



BILANCIO AL 31/12/2022

Approvato dall'Assemblea dei soci del 04/05/2023

RAVENNA ENTRATE S.p.A. – Socio Unico

Società soggetta all'attività di direzione, coordinamento e controllo da parte di Ravenna Holding S.p.A.

Sede in 48122 RAVENNA - Via MAGAZZINI ANTERIORI 5

Capitale Sociale Euro 775.000,00 i.v.

CODICE FISCALE E N. ISCRIZIONE REGISTRO DELLE IMPRESE RA 02180280394

P.IVA 02180280394 – N. REA 178604

SOMMARIO

Organi sociali	Pag. 3
Relazione sulla gestione al 31/12/2022	Pag. 4
Proposta di approvazione	Pag. 15
Sezione speciale - Relazione sul governo societario ex art. 6, co. 4, d.lgs. 175/2016	Pag. 16
Bilancio d'esercizio al 31/12/2022 in formato xbrl	Pag. 27
- Stato Patrimoniale	
- Conto Economico	
- Rendiconto finanziario	
- Nota integrativa al Bilancio al 31/12/2022	
Relazione della Società di Revisione	Pag. 62
Relazione del Collegio Sindacale	Pag. 66

ASSEMBLEA DEI SOCI

RAVENNA HOLDING S.p.A. – Socio Unico

ORGANO AMMINISTRATIVO

COCCHI CLAUDIA – Amministratore Unico

COLLEGIO SINDACALE

BOCCHINI PAOLO – Presidente

POZZI MIRELLA - Sindaco effettivo

PALMIERI ALICE - Sindaco effettivo

REVISORE LEGALE

RIA GRANT THORNTON S.p.a. – Società di revisione

RAVENNA ENTRATE S.p.A. – SOCIO UNICO

Sede in 48122 RAVENNA – Via MAGAZZINI ANTERIORI N. 5

Capitale Sociale Euro 775.000,00 i.v.

CODICE FISCALE E N. ISCRIZIONE REGISTRO DELLE IMPRESE RA 02180280394

PARTITA IVA: 02180280394 – N. REA 178604

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31/12/2022

Signori Soci,

l'esercizio al 31/12/2022 ha prodotto un utile di **€198.368**.

Nella presente relazione, conformemente a quanto previsto dall'art. 2428 del Codice civile, vengono fornite le notizie attinenti alla situazione della Società e le informazioni sull'andamento della gestione.

La relazione viene presentata a corredo del Bilancio d'esercizio, al fine di fornire informazioni reddituali, patrimoniali, finanziarie e gestionali della Società, mentre le notizie attinenti alla illustrazione del Bilancio sono fornite dalla Nota Integrativa.

Assetto societario e organizzativo

Ravenna Entrate S.p.A. è società a totale partecipazione pubblica, soggetta all'attività di direzione, coordinamento e controllo da parte di Ravenna Holding S.p.A. che ne detiene il 100% del capitale sociale.

Ravenna Entrate si configura come società in base al modello "in house providing", soluzione operativa che consente l'esercizio della funzione amministrativa ed il perseguimento delle finalità istituzionali e di interesse pubblico in forma indiretta, da parte del Comune di Ravenna (soggetto controllante indiretto della società).

Ravenna Entrate S.p.A. svolge un servizio qualificabile come "autoproduzione di beni e servizi, strumentali all'ente per lo svolgimento delle proprie funzioni, esercitate anche mediante l'attribuzione alla Società di funzioni pubblicistiche connesse al potere impositivo dell'ente locale" (ai sensi dell'art. 4 comma 2 lettera d) del D.Lgs. 175/2016 TUSP).

L'andamento dell'esercizio 2022 è regolato dal vigente contratto di servizio avente ad oggetto l'affidamento della gestione delle entrate comunali di durata novennale 01/01/2019 - 31/12/2027, stipulato con il Comune di Ravenna (soggetto controllante indiretto della società), in conformità ai contenuti della deliberazione del Consiglio Comunale di Ravenna n. 119 del 16/10/2018.

La dotazione organica è stata fissata sulla base degli obiettivi determinati dal Comune di Ravenna, e condivisa con la stessa Amministrazione Comunale.

Andamento della gestione

L'esercizio 2022 è stato caratterizzato da una serie di problematiche già messe in evidenza anche negli esercizi 2020 e 2021, legate fondamentalmente al perdurare dell'emergenza sanitaria, a cui si sono aggiunte le criticità della situazione economica generale. Se da un lato si evidenzia che sono riprese integralmente le attività che nei due anni precedenti erano rimaste "sospese", in particolare quelle connesse alla riscossione coattiva delle entrate affidate, dall'altro si deve far notare che, nonostante il rispetto delle misure previste dalla normativa tempo per tempo vigente sulla diffusione

della malattia, spesso Ravenna Entrate ha adempiuto alle proprie funzioni con personale ridotto, causa assenze determinate dai contagi e questo ha causato un rallentamento delle attività rispetto a quanto programmato.

Ravenna Entrate nel 2022 si è conformata a tutti gli interventi legislativi che si sono susseguiti, che hanno comportato un diverso assetto contributivo per Cittadini ed Imprese ed il conseguente adeguamento delle procedure.

La notifica e l'elaborazione degli avvisi di accertamento sono state eseguite per tutte le entrate affidate, e nel contempo SORIT SPA (braccio operativo di Ravenna Entrate) ha ripreso tutte le attività di tipo coattivo previste dal D.Lgs. 160/2019, sotto il controllo di Ravenna Entrate medesima.

Gli effetti economici legati alla ripresa delle attività sopra descritte sono maturati, con prevalenza nella seconda metà dell'esercizio, e continueranno a produrre i loro effetti negli esercizi successivi.

Gli obiettivi sono stati cambiati più di una volta, in corso d'opera. Le attività si sono spesso concentrate anche a supporto del contribuente, nel trovare soluzioni alternative ed anche nel proporre a giunta e consiglio comunale i progetti più adeguati (proposte, ecc.), con rinvio dei termini, proposte di rateizzazione, scontistiche aggiuntive ecc., vale a dire atti finalizzati ad una gestione più adeguata in considerazione della situazione congiunturale in corso, aggravata dai forti rincari inflazionistici dei prezzi di beni e servizi che, di conseguenza, hanno creato ulteriori difficoltà ai contribuenti.

Ravenna Entrate ha supportato e coadiuvato il Comune nella riorganizzazione di parte dei tributi comunali, fondamentalmente riguardo a:

- modifica delle aliquote e degli scaglioni ai fini della applicazione dell'addizionale comunale IRPEF;
- modifica del Regolamento per applicazione del canone patrimoniale unico ed approvazione delle nuove tariffe 2022;
- determinazione delle esenzioni ai fini dell'applicazione del canone, per occupazione di suolo pubblico;
- studio delle nuove normative legate alla TARI ed alle circolari del Ministero della Transizione Ecologica e del Ministero delle Finanze, con coordinamento delle attività a livello provinciale;
- predisposizione del relativo nuovo Regolamento TARI;
- definizione del nuovo sistema tariffario TARI 2022;
- coordinamento delle attività legate all'applicazione della TARI ordinaria, a seguito del passaggio di gestione da HERA SPA a MUNICIPIA SPA;
- predisposizione del nuovo Regolamento per l'applicazione dell'imposta di soggiorno e relative tariffe;
- predisposizione di un nuovo schema relativo alle rateizzazioni delle ingiunzioni, con posticipo della scadenza rate.

Gli esiti della gestione risultano in lieve diminuzione rispetto all'esercizio precedente, infatti, se da un lato si evidenzia l'aumento dei ricavi, dall'altro si rileva anche un incremento dei costi di gestione anche con riferimento a quelli non direttamente collegati con l'andamento dei ricavi. In particolare, sono incrementati i costi del gas e dell'energia, i costi per la formazione professionale, le locazioni, il costo del personale. Per quest'ultimo si evidenzia che l'incremento è stato programmato in seguito alla necessità di portare avanti lo sviluppo organizzativo in atto all'interno della società, che non si era potuto completare negli esercizi precedenti, in seguito della situazione emergenziale.

L'esercizio 2022, inquadrato nell'ambito dei presupposti sopra indicati, rileva un andamento positivo della gestione aziendale.

Per l'analisi sulla gestione 2022 si riportano di seguito i dati economici riclassificati e comparati con l'anno precedente nel quale si evidenziano anche gli indicatori maggiormente significativi, in grado di rappresentare in maniera efficace l'andamento aziendale.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	Anno 2022	Anno 2021	Δ
	importo in unità di €	importo in unità di €	importo in unità di €
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.448.858	3.093.405	355.453
Altri ricavi e proventi	1.138.412	833.834	304.578
VALORE DELLA PRODUZIONE OPERATIVA	4.587.270	3.927.239	660.031
Costi operativi esterni	2.513.000	1.848.876	664.124
VALORE AGGIUNTO	2.074.270	2.078.363	- 4.093
Costi del personale (compreso distacchi)	1.776.776	1.700.465	76.311
MARGINE OPERATIVO LORDO (MOL)	297.494	377.898	- 80.404
Ammortamenti e svalutazioni	32.979	49.090	- 16.111
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	264.515	328.808	- 64.293
Risultato dell'area finanziaria (al netto degli oneri finanziari)	14.229	3.075	11.154
EBIT NORMALIZZATO	278.744	331.883	- 53.139
Oneri finanziari	2	30	- 28
RISULTATO LORDO (prima delle imposte)	278.742	331.853	- 53.111
Imposte sul reddito	80.374	100.899	- 20.525
RISULTATO NETTO	198.368	230.954	- 32.586

Il valore della produzione ammonta complessivamente a 4.587.270 euro, in aumento di 660 mila euro rispetto all'esercizio precedente.

La voce "ricavi delle vendite e delle prestazioni" è pari a €3.448.858 in crescita rispetto all'anno precedente di € 355.453. Questa voce raggruppa gli aggi e i compensi spettanti per competenza alla società sulla base del contratto di servizio che prevede:

- 1) un compenso fisso pari a €2.350.000 a copertura dei costi fissi relativi all'attività ordinaria, allineato al valore dell'esercizio precedente;
- 2) aggi variabili pari al 15% sull'ammontare delle entrate riscosse e riversate e/o rendicontate al Comune e i ricavi accessori collegati alle sopradette entrate. Gli aggi 2022 sono complessivamente pari a €993.432 e derivano dalla riscossione della Tari e dall'attività di accertamento e di riscossione coattiva posta in essere dalla Società, anche svolta con l'ausilio di soggetti terzi; i ricavi accessori sono pari a €105.426.

Rispetto all'esercizio precedente questi valori evidenziano un aumento degli aggi, con particolare riferimento a quelli relativi alla riscossione coattiva, a seguito della ripresa delle attività accertative ed esecutive, i cui effetti economici si sono manifestati a partire dal secondo semestre.

La voce "Altri ricavi e Proventi" accoglie i contributi in conto esercizio e in conto impianti (quota esercizio) e tutti gli altri proventi derivanti dalle gestioni accessorie all'attività dell'impresa, quali i rimborsi riconosciuti dal Comune di Ravenna alla Società, per le attività di stampa, postalizzazione e notifica degli avvisi di pagamento, degli avvisi di accertamento e delle ingiunzioni, oltre alle somme incassate direttamente dai contribuenti a copertura dei costi sostenuti per la riscossione, i rimborsi delle spese di notifica e stampa relative alle multe su targhe estere (che seguono una procedura particolare), i rimborsi afferenti le spese sostenute per attività legate alle procedure esecutive ed altri ricavi minori.

L'importo complessivo ammonta ad €1.132.726 e risulta superiore rispetto al dato 2021 per €300 mila euro circa, per i maggiori rimborsi spese relativi principalmente alle ingiunzioni fiscali a seguito delle maggiori attività effettuate.

Nella voce "altri ricavi e proventi" sono inclusi anche i contributi in conto esercizio relativi a crediti d'imposta sull'energia elettrica e contributi in conto impianti relativi a crediti d'imposta previsti per l'acquisto di beni mobili e hardware (L. 178/2020).

I costi operativi esterni comprendono i costi per l'acquisto di beni, per prestazioni di servizio, per godimento beni di terzi e per oneri diversi di gestione. Nel 2022 tali costi ammontano complessivamente a €2.513.000 in aumento rispetto all'anno precedente per oltre 664 mila euro. La variazione è riconducibile prevalentemente ai costi per la produzione, in particolare spese di notifica, oneri di riscossione coattiva e procedure esecutive, prestazioni professionali (tecniche e legali), oltre che l'aumento di alcuni costi fissi quali utenze e costi di gestione del personale.

Fra i costi per servizi sono inclusi anche i costi derivanti dall'applicazione del contratto di servizio che regola i rapporti con Ravenna Holding S.p.A., aventi ad oggetto i servizi amministrativi resi dalla società controllante (gestione amministrativa finanziaria e fiscale, gestione del personale, servizi informatici, gestione degli affari societari, fra cui Mod.231, trasparenza, gestione di appalti e contratti, ecc.).

Il costo del personale rileva un aumento rispetto all'esercizio precedente. Tale incremento era programmato in seguito alla necessità di portare avanti lo sviluppo organizzativo in atto all'interno della società, in quanto la situazione emergenziale non aveva consentito il completo perfezionamento negli esercizi precedenti.

Il costo del personale indicato nello schema riclassificato include anche i rimborsi sostenuti per l'assegnazione, da parte del Comune di Ravenna, di una figura dirigenziale a tempo pieno avente il ruolo di Coordinatore della società, nonché di un dipendente funzionario con ruolo di Vice Coordinatore, oltre ai due distacchi parziali da Ravenna Holding di una unità adibita alla funzione di Responsabile della prevenzione, della corruzione e della trasparenza e l'altra unità adibita al servizio legale – riscossione crediti.

Il Margine operativo lordo (MOL) è complessivamente pari a €297.494 e corrisponde al 6,5% del valore della produzione.

La differenza fra il valore della produzione, che tiene conto anche degli ammortamenti, in lieve diminuzione rispetto all'esercizio precedente, rileva un risultato operativo (EBIT) pari a €264.515 in decremento rispetto all'esercizio precedente. La sua incidenza sul valore della produzione è pari al 5,8%.

La gestione finanziaria, regolata in base al rapporto di cash pooling con la controllante, presenta un risultato positivo di €14.227.

Le imposte sono state definite applicando la normativa fiscale attualmente in vigore.

L'esercizio 2022 chiude con un risultato ante imposte pari a €278.742 e un utile netto di €198.368.

A conclusione dell'analisi inerente all'andamento della gestione, si riportano di seguito lo stato patrimoniale della società riclassificato ed i principali indicatori economici di risultato, oltre agli indicatori finanziari, patrimoniali e di liquidità.

STATO PATRIMONIALE FINANZIARIO 2022			
<i>ATTIVO</i>	<i>Importo in unità di €</i>	<i>PASSIVO</i>	<i>Importo in unità di €</i>
ATTIVO FISSO	47.754	PATRIMONIO NETTO	1.376.789
Immobiliz. immateriali	18.117	Capitale sociale	775.000
Immobiliz. materiali	25.797	Riserve	601.789
Immobiliz. finanziarie	3.840		
ATTIVO CIRCOLANTE	5.882.462	PASSIVITA' CONSOLIDATE	692.831
Realizzabilità	-		
Liquidità differite	3.029.460	PASSIVITA' CORRENTI	3.860.596
Liquidità immediate	2.853.002		
CAPITALE INVESTITO	5.930.216	CAPITALE DI FINANZIAMENTO	5.930.216

I dati di seguito riportati, ritenuti maggiormente significativi sono presentati in modo analogo rispetto all'anno precedente:

INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI			
		Anno 2022	Anno 2021
Margine primario di struttura	Patrimonio Netto - Attivo Fisso	1.329.035	1.277.916
Indice primario di struttura	Patrimonio Netto / Attivo Fisso	28,83	27,76
Margine secondario di struttura	(Patrimonio Netto + Passività Consolidate) - Attivo Fisso	2.021.866	1.962.350
Indice secondario di struttura	(Patrimonio Netto + Passività Consolidate) / Attivo Fisso	43,34	42,09

Gli indici di finanziamento delle immobilizzazioni segnalano la capacità dell'azienda di coprire gli investimenti nella struttura fissa con i mezzi propri o con fonti durevoli di terzi, evidenziando eventuali disequilibri. Nella fattispecie si rileva una struttura bilanciata ed una buona stabilità patrimoniale.

INDICATORI DI SOLIDITA'			
		Anno 2022	Anno 2021
Grado d'indipendenza da terzi	Patrimonio Netto / (Passività Consolidate + Passività Correnti)	0,30	0,25
Rapporto d'indebitamento	(Totale Passivo - Patrimonio Netto) / Totale Passivo	0,77	0,80

Gli indicatori di solidità valutano il grado di indipendenza dai terzi e misurano la capacità dell'impresa di far fronte agli impegni nel medio/lungo periodo. La società mostra un ridotto indebitamento costituito esclusivamente da debiti di funzionamento e conseguentemente un buon livello di solidità.

INDICATORI DI SOLVIBILITA'			
		Anno 2022	Anno 2021
Margine di disponibilità (CCN)	Attivo Circolante - Passività Correnti	2.021.866	1.962.350
Quoziente di disponibilità	Attivo Circolante / Passività Correnti	1,52	1,42
Margine di tesoreria	(Liquidità Differite + Liquidità Immediate) - Passività Correnti	2.021.866	1.962.350
Quoziente di tesoreria	(Liquidità Differite + Liquidità Immediate) / Passività Correnti	1,52	1,42

Emerge la buona capacità dell'impresa di fronteggiare i propri impegni finanziari.

INDICATORI DI REDDITIVITA'			
		Anno 2022	Anno 2021
ROE	Risultato Netto d'Esercizio / Patrimonio Netto	14,41%	17,42%
ROI	Risultato Operativo / Capitale Investito Netto	4,46%	4,91%
ROS	Risultato Operativo / Ricavi Netti	5,77%	8,37%

Gli indici di redditività evidenziano la capacità della società di mantenere positiva la gestione.

Adeguamento dell'assetto organizzativo

A seguito del potenziamento delle funzioni essenziali, in conformità al modello "in house providing", è stato definito il corretto dimensionamento della dotazione organica.

La dotazione organica 2022 prevede 49 unità (di cui 44 impiegati e 5 operati-affissatori), oltre al Coordinatore ed al Vice-Coordinatore entrambi dipendenti del Comune di Ravenna in assegnazione alla Società e due unità in distacco parziale, assegnate dalla capogruppo, di cui una unità adibita alla funzione di Responsabile della prevenzione, della corruzione e della trasparenza e l'altra unità adibita al servizio legale-riscossione crediti.

Al 31/12/2022 le risorse in servizio sono 48, suddivisi tra 44 impiegati (di cui uno con contratto a tempo determinato e due con contratto a tempo determinato in sostituzione di maternità) e 4 affissatori di cui uno con contratto a tempo determinato.

Sulla base degli obiettivi che fisseranno annualmente gli Enti Soci affidatari del contratto di servizio, saranno individuate concrete ragioni per procedere ad eventuali, mirati e selettivi potenziamenti della pianta organica, con gli stessi Enti condivisi.

Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 2 numero 1 del Codice Civile si evidenzia che la Società non ha posto in essere attività di ricerca e sviluppo nell'esercizio 2022.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consociate

La Società è controllata da Ravenna Holding S.p.A. con sede sociale in Ravenna, via Trieste n. 90/A. Ai sensi dell'art. 2497 e segg. del Codice civile, la Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della controllante. Anche per l'esercizio 2022, la Società ha aderito ad un servizio di cash-pooling definito dalla società controllante Ravenna Holding S.p.A. per le proprie società controllate e gestito tramite La Cassa di Ravenna S.p.A..

L'operatività ordinaria prevede il trasferimento, con periodicità giornaliera, sul conto corrente bancario della società controllante Ravenna Holding S.p.A. della sommatoria, distinta per il dare e per l'avere, delle operazioni recanti pari valuta, registrate sui conti correnti delle società controllate.

Si riportano, di seguito, i rapporti con la Società Capogruppo Ravenna Holding S.p.A.

RIF.	CONTO ECONOMICO	RA HOLDING S.P.A.
C.16	Interessi attivi da controllanti (cash pooling)	13.121
20	Provento da consolidato fiscale	553
	Totale Ricavi	13.674
B.7	Spese per servizi di service	225.000
B.7	Spese per distacco personale	11.025
	Totale Costi	236.025
	STATO PATRIMONIALE	RA HOLDING S.P.A.
C.II.4	Crediti commerciali v/controlanti	0
C.III.7	Crediti v/controlanti per cash pooling	2.174.684
C.II.4	Crediti v/controlanti consolidato fiscale	29.955
C.II.4	Crediti v/controlanti interessi attivi cash pooling	13.121
	Totale Crediti	2.217.760
D.11	Debiti v/controlanti consolidato fiscale	0
D.11	Debiti commerciali v/controlanti	59.528
	Totale Debiti	59.528

Per quanto riguarda i rapporti con le imprese sottoposte al controllo della controllante si rilevano inoltre i seguenti rapporti economici per l'anno 2022:

- Nei confronti della società Aser S.r.l. (società controllata da Ravenna Holding S.p.A.) la società ha riscosso diritti sulle pubbliche affissioni per €15.769, riportando alla data 31/12/2022 un credito nei confronti della medesima pari ad €471;
- Nei confronti di Azimut S.p.A. (società controllata da Ravenna Holding S.p.A. al 59,80%) la società ha sostenuto costi per servizi di sanificazione degli ambienti di lavoro per €614 non riportando alcun debito al 31/12/2022 nei confronti della medesima;
- Nei confronti di Ravenna Farmacie S.r.l. (società controllata da Ravenna Holding S.p.A. al 92,47%) la società ha sostenuto costi per acquisto dispositivi di protezione individuali per €670, non riportando alcun debito al 31/12/2022 nei confronti della medesima.

Si riportano, di seguito, i rapporti con il Comune di Ravenna, soggetto controllante Ravenna Holding S.p.A.:

RIF.	CONTO ECONOMICO	COMUNE DI RAVENNA
A.1	Aggio per TARI	260.316
A.1	Aggio per accertamento e riscossione coattiva	733.116
A.1	Compenso fisso da contratto di servizio	2.350.000
A.5	Rimborsi spese di notifica	665.558
A.5	Rimborsi compenso fisso ingiunzioni fiscali	163.193
A.5	Rimborsi spese di stampa	143.101
A.5	Rimborsi spese su quote inesigibili	0
	Totale Ricavi	4.315.284
B.7	Distacco personale	179.673
	Totale Costi	179.673

RIF.	STATO PATRIMONIALE	COMUNE DI RAVENNA
C.II.4	Crediti per rimborsi diritti pubbliche affissioni	684
C.II.4	Crediti per rimborsi entrate patrimoniali	483
C.II.4	Crediti per rimborsi ICP	11.353
C.II.4	Crediti per rimborsi CUP Esposizione Pubblicitaria	1.832
C.II.4	Crediti per rimborsi Imposta di Soggiorno	191
C.II.4	Crediti v/clienti	116.912
C.II.4	Fatture da emettere	426.676
	Totale Crediti	558.131
D.11	Debiti per incassi ICI da riversare	1.467
D.11	Debiti per incassi entrate patrimoniali da riversare	173.657
D.11	Debiti per incassi EP Prisma da riversare	761.585
D.11	Debiti per incassi Canone Patrimoniale Unico da riv.	62.638
D.11	Debiti per incassi ICP temporanea da riversare	0
D.11	Debiti per incassi ICP annuale da riversare	645
D.11	Debiti per incassi TOSAP temporanea da riversare	5.533
D.11	Debiti per incassi TOSAP permanente da riversare	5.374
D.11	Debiti per incassi imposta di soggiorno da riversare	11.950
D.11	Debiti per incassi sanzioni amm.ve da riversare	664.219
D.11	Debiti per incassi sanz. Igienico-sanitarie da riversare	0
D.11	Debiti per incassi canile da riversare	877
D.11	Debiti per incassi contributo economico Covid da riv.	50
D.11	Debiti per incassi abusivismo edilizio da riversare	1.315
D.11	Debiti per incassi Rette <i>Istituto Verdi</i>	61
D.11	Debiti per incassi sanzioni estero da riversare	18.954
D.11	Debiti per incassi IMU da riversare	61.526
D.11	Debiti per incassi TASI da riversare	4.802
D.11	Debiti per incassi TARI da riversare	291.820
D.11	Debiti per incassi TARSU da riversare	0
D.11	Debiti per incassi diritti di notifica da riversare	8.065
D.11	Debiti per incassi oneri di riscossione da riversare	1.329
D.11	Debiti per distacco personale	105.169
D.11	TARI ordinaria	4.140
	Totale Debiti	2.185.177

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

La Società non possiede azioni proprie o azioni e quote della Società controllante e di qualsiasi altra società anche per tramite di società fiduciarie o per interposta persona.

Evoluzione prevedibile della gestione

Le proiezioni economiche per il periodo 2023-2025 sono state determinate considerando gli obiettivi definiti dal Comune di Ravenna e le condizioni disciplinate dal vigente contratto di servizio, oltre che le nuove funzioni di gestione e riscossione delle sanzioni amministrative da svolgere per la Provincia di Ravenna a partire dal mese di luglio 2023

relativamente alla sola attività di riscossione coattiva delle sanzioni, a cui si aggiungerà, dal 1° gennaio 2024, anche tutta l'attività ordinaria di gestione.

Le previsioni sono state effettuate ipotizzando per il prossimo triennio, il mantenimento di una situazione di "normalità" e, pertanto, è stata considerata la prosecuzione di tutte le attività accertative e di riscossione da parte della società, nonostante le incertezze sulla situazione generale, acuita dal conflitto bellico e dagli eventi che potrebbero manifestarsi nel prossimo futuro.

Per tutto quanto sopra indicato l'Organo Amministrativo allo stato attuale, ritiene non vi sono informazioni che possono far ritenere compromessi gli equilibri di bilancio e la continuità aziendale.

Politiche della società in materia di gestione del rischio finanziario ed esposizione della società al rischio di prezzo, di credito, di liquidità e di variazione dei flussi finanziari

Come richiesto dal sesto comma bis, lett. a) e b) dell'art. 2428 Codice civile, si evidenzia che l'esposizione della società al rischio finanziario, al rischio di prezzo, al rischio di credito, al rischio di liquidità e al rischio di variazioni dei flussi finanziari risulta essere assai contenuta e di conseguenza non si sono rese necessarie specifiche politiche di copertura di tali rischi che sarebbero in ogni caso decise e coordinate nell'ambito del gruppo.

Giova inoltre ricordare che l'attività economica è regolata dall'attuale contratto di servizio di affidamento In House approvato dal Comune di Ravenna con deliberazione del Consiglio Comunale n. 119 del 16/10/2018, che ha durata fino al 31/12/2027. Tale contratto, inoltre, prevede una clausola di salvaguardia in base alla quale le parti si impegnano, con cadenza semestrale, ad esaminare la congruità delle condizioni economiche in rapporto ai costi effettivi relativi all'attività svolta e potranno valutare d'intesa le eventuali azioni da intraprendere per il riequilibrio delle prestazioni tipiche del sinallagma contrattuale.

Per quanto riguarda i rischi di natura finanziaria, la presenza della società capogruppo Ravenna Holding S.p.A. induce a ritenerli nel loro complesso ragionevolmente limitati, sussistendo peraltro un rapporto di cash pooling, improntato all'ottimale gestione delle disponibilità finanziarie del gruppo.

Inoltre, per quanto riguarda gli strumenti finanziari, si precisa che:

- la Società non possiede strumenti finanziari derivati;
- le attività finanziarie sono costituite principalmente dai crediti verso il Comune di Ravenna e dal credito verso la controllante relativo al contratto di cash pooling;
- le passività finanziarie comprendono i debiti verso fornitori per fatture i cui termini di pagamento non sono ancora scaduti e il debito verso il Comune di Ravenna per incassi relativi alle entrate tributarie, patrimoniali ed alle sanzioni amministrative ancora da riversare.

Con riferimento alla situazione finanziaria della società, ove non riconducibile ai rapporti con la controllante, questa è gestita tramite relazioni con istituti di credito ed è regolata da ordinarie condizioni di mercato, ritenute appropriate in considerazione delle capacità finanziarie e delle caratteristiche del settore di appartenenza.

Raggiungimento degli obiettivi assegnati dalla controllante Ravenna Holding S.p.A. e contenimento delle spese di funzionamento ivi comprese quelle relative al personale (art.19 comma 5 D.lgs. 175/2016)

Obiettivi gestionali assegnati alla società:

Le tabelle seguenti sintetizzano i valori per l'esercizio 2022:

Si riporta di seguito il raggiungimento degli obiettivi assegnati alla società dalla capogruppo Ravenna Holding.

1. Garantire il pieno equilibrio economico-gestionale, tenendo conto della modalità organizzativa del servizio in house.
2. Valorizzare il rapporto costi/ricavi perseguendo la sana gestione dei servizi secondo criteri di economicità e di efficienza, con particolare riferimento al dimensionamento del costo del personale in virtù degli adeguamenti e potenziamenti organizzativi necessari, alla luce degli obiettivi di riscossione assegnati.

Indicatori di redditività	OBIETTIVO 2022	31/12/2022
EBITDA (o MOL)	$\geq 100.000 \text{ €}$	297.494 €
UTILE NETTO	$\geq 50.000 \text{ €}$	198.368 €
ROE	$\geq 3,5\%$	14,4%

Indicatori di efficienza	OBIETTIVO 2022	31/12/2022
% Incidenza della somma dei costi operativi esterni (servizi e godimento beni di terzi) * e del costo del personale** su ricavi***	$\leq 95,0\%$	86,7%

* Per costi operativi esterni si intendono le voci B7 e B8 del bilancio al netto del costo del service con Ravenna Holding e degli oneri, se esistenti, derivanti da partite non ricorrenti.

**I costi del personale si intendono comprensivi dei distacchi ed al netto degli scatti e degli automatismi contrattuali.

***Per ricavi si intendono tutti quelli che compongono il valore della produzione.

Obiettivi operativi

- 1 In un'ottica di efficientamento e di valorizzazione delle sinergie operative, individuare le più efficienti modalità per garantire l'attività di riscossione delle entrate, nonché le relative attività accessorie e complementari, anche per la Provincia di Ravenna, attraverso la definizione di uno specifico contratto di servizio, avente natura di disciplinare, per la regolazione dei rapporti economici e operativi.

Si rileva che la società si è messa a disposizione della Provincia di Ravenna per individuare le più efficienti modalità per la gestione e per garantire l'attività di riscossione delle sanzioni amministrative della Provincia di Ravenna, in una ottica di efficientamento e di valorizzazione delle sinergie operative. Sono in corso gli ultimi approfondimenti per arrivare alla definizione del contratto di servizio che disciplini l'affidamento diretto a Ravenna Entrate S.p.A. del servizio di gestione e riscossione delle sanzioni amministrative di competenza della Provincia. Si ritiene che possa essere confermata la partenza dal 1° luglio 2023, relativamente alla sola attività di riscossione coattiva delle sanzioni, a cui si aggiungerà, dal 1° gennaio 2024, anche tutta l'attività ordinaria di gestione.

- 2 Supportare e coadiuvare il Comune nella riorganizzazione di parte dei tributi comunali, in particolare: Nuovo canone patrimoniale unico e TARI.

Ravenna Entrate ha supportato e coadiuvato il Comune di Ravenna nella riorganizzazione di parte dei tributi comunali. Per quanto riguarda il nuovo Canone patrimoniale unico, è stato predisposto il nuovo Regolamento per l'applicazione del predetto canone, apportando anche successive modifiche, secondo quanto richiesto dall'Amministrazione Comunale,

ed è stato determinato il sistema tariffario del nuovo canone in applicazione delle relative norme regolamentari e delle leggi di riferimento, in particolare della Legge n. 160/2019. È stata effettuata la bollettazione del Canone Unico Patrimoniale, attraverso la risoluzione anche di problematiche sul nuovo software per l'adeguamento dello stesso agli schemi del regolamento comunale.

Per quanto riguarda la TARI, Ravenna Entrate ha supportato il Comune nel passaggio delle attività di gestione ordinaria da HERA SPA a MUNICIPIA SPA, attività per le quali Ravenna Entrate dovrà gestirne il coordinamento, quanto meno per il biennio 2022-2023.

È stato effettuato uno studio sulle nuove normative legate alla TARI ed alle circolari del Ministero della Transizione Ecologica e del Ministero delle Finanze, con coordinamento delle attività a livello provinciale ed è stato predisposto il relativo nuovo Regolamento TARI. È stato infine definito il nuovo sistema tariffario TARI 2022.

3 Supporto al Comune di Ravenna nella messa a punto e nella gestione di tutte le azioni di sollievo finanziario a favore di cittadini e imprese in difficoltà (a seguito del difficile momento generato dalla pandemia), anche in collaborazione con altri uffici dell'Amministrazione Comunale.

Nel corso di tutti questi mesi 2022 Ravenna Entrate è stata, e continuerà ad essere, un supporto fondamentale per il Comune di Ravenna nella messa a punto e nella gestione di tutte le azioni di sollievo finanziario a favore di cittadini e imprese, anche in collaborazione con altri uffici dell'Amministrazione Comunale. Ravenna Entrate è sempre in prima linea ed a fianco del Comune di Ravenna in questo momento difficile, sia per le casse comunali ma soprattutto per trovare soluzioni condivise e legittime a supporto del contribuente.

4 Nelle forniture di beni e servizi, adottare la politica del "green procurement", in particolare per l'acquisto di beni e materiali di uso quotidiano e prediligere le forniture che promuovono l'efficienza ed il risparmio energetico, i prodotti a basso impatto ambientale e l'economia circolare.

Nelle modalità di gestione degli acquisti vengono privilegiate le forniture di beni e servizi che promuovono l'efficienza ed il risparmio energetico e i prodotti a basso impatto ambientale. I beni per i quali viene seguita la politica del "green procurement" in particolare riguardano la carta in risme per fotocopiatrici, la carta da bagno e asciugamani, il sapone liquido, la cancelleria (ove possibile), i collanti per le affissioni che sono di tipo vegetale e atossico. Inoltre, al fine dell'efficientamento energetico dei locali sono state fissate alle vetrate delle pellicole satinare per risparmiare energia e rendere più confortevole la temperatura interna.

Sedi secondarie

La Società ha sede legale a Ravenna, in via Magazzini Anteriori n. 5 e dispone, alla fine dell'esercizio, di tre sedi secondarie tutte in via Magazzini Anteriori, di cui due al civico n. 27 (interno 1 e interno 3) e la terza al civico 25.

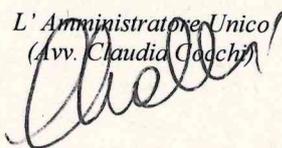
Proposta di approvazione del bilancio di esercizio

Si invitano i Signori Soci ad approvare il progetto di bilancio che viene sottoposto alla vostra approvazione, i criteri seguiti nella sua redazione e la relazione che l'accompagna prevedendo la seguente destinazione dell'utile dell'esercizio:

Risultato d'esercizio al 31/12/2022	Euro	198.368
5% a riserva legale	Euro	9.918
a riserva straordinaria	Euro	41.200
a dividendo 0,19 euro ad azione per totali	Euro	147.250

Ravenna, 31 marzo 2023

L'Amministratore Unico
(Avv. Claudia Cocchi)



**RAVENNA ENTRATE S.P.A. – SOCIO UNICO -
SEZIONE SPECIALE**

(Parte integrante della Relazione sulla Gestione Bilancio al 31/12/2022)

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO
EX ART. 6, CO. 4, D.LGS. 175/2016**

Ravenna Entrate, in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, D.Lgs. cit. - a predisporre a chiusura dell'esercizio sociale ed a pubblicare, contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, che deve considerare:

- uno specifico programma di valutazione del rischio di crisi aziendale e l'informazione sull'attività di monitoraggio (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero le ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5);
- l'indicazione delle altre informazioni richieste alle società a controllo pubblico ai sensi del D.lgs. 175/2016.

La presente relazione è stata predisposta, sviluppando il modello operativo già predisposto anche per gli esercizi precedenti adeguato a quanto disposto dal Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza (Decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, aggiornato con il Decreto legislativo 17 giugno 2022, n. 83) entrato in vigore dal 15 luglio 2022.

PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE - EX ART. 6, CO. 2, D.LGS. 175/2016.

L'art. 6 del Testo Unico sulle Società Partecipate (D.Lgs. 175/2016), al comma 2, prevede che le società a controllo pubblico debbano predisporre specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale informandone l'assemblea mediante la relazione sul governo societario, da predisporre annualmente e pubblicare contestualmente al bilancio d'esercizio.

Quanto disposto dal comma 2 sopra citato è più compiutamente interpretabile se considerato congiuntamente alle prescrizioni di cui all'art. 14 comma 2 dello stesso Testo Unico, in base al quale ove nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio emergano uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società adotta senza indugio i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, a correggerne gli effetti ed eliminare le cause, individuando un idoneo piano di risanamento.

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'organo amministrativo della Società ha predisposto il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, che sarà oggetto di aggiornamento annuale in ragione delle mutate esigenze e complessità della Società.

Il presupposto della continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis, Codice civile che in tema di principi di redazione del bilancio, al co.1 n.1 recita: “la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuità dell'attività”.

Per continuità aziendale si intende la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi nel tempo e generare correlati flussi finanziari. Il presupposto implica pertanto che la società operi e sia in condizione di continuare ad operare nel prevedibile futuro in ordinario funzionamento, creando valore e rispettando l'equilibrio economico-finanziario.

La società, nella prospettiva della continuità dell'attività costituisce, secondo la definizione del principio contabile OIC 11 paragrafo 22, un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere fornite chiaramente nella nota integrativa, le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

Il rischio di crisi aziendale e il grado di solvibilità finanziaria

Il 15 luglio 2022 è entrato in vigore il Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza (Decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, aggiornato con il Decreto legislativo 17 giugno 2022, n. 83) a seguito di un lungo percorso normativo e di numerosi rinvii imposti dalla pandemia, nonché dalla necessità di adattare gli istituti originariamente previsti dal Codice ai principi della direttiva europea (UE) 1023/2019 in tema di ristrutturazione e insolvenza.

Il Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza definisce la “crisi” come “lo stato del debitore che rende probabile l'insolvenza e che si manifesta con l'inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte alle obbligazioni nei successivi dodici mesi”.

Gli adempimenti a carico dell'imprenditore “collettivo” sono definiti dall'art. 3, comma 2 che richiede l'istituzione di un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato ai sensi dell'articolo 2086 del codice civile, e l'adozione di misure idonee a rilevare tempestivamente lo stato di crisi e assumere le iniziative necessarie a farvi fronte.

La capacità di far fronte alle obbligazioni pianificate, ossia il grado di solvibilità della società rispetto ai pagamenti che caratterizzano la gestione aziendale (es: pagamento di salari e stipendi ai dipendenti, pagamento delle fatture ai fornitori, pagamento degli interessi passivi ai finanziatori, rimborso dei finanziamenti, remunerazione degli azionisti, ecc..) dipende da molti elementi che tipicizzano la società stessa e principalmente: la dimensione, la redditività che genera, l'ammontare degli investimenti, la gestione delle scorte, l'entità dei crediti e dei debiti commerciali che fisiologicamente caratterizzano l'attività svolta, la modalità di finanziamento degli investimenti a breve/lungo termine, la capacità di generare flussi di cassa.

In tale contesto il modello di misurazione del rischio è stato strutturato con l'obiettivo di riassumere, e portare organicamente a sintesi, gli indici individuati nel modello, attraverso l'individuazione del grado di solvibilità finanziaria dell'azienda, intesa quale capacità di far fronte in maniera “ordinaria” e regolare alle obbligazioni pianificate.

E' necessario tenere presente che la valutazione del rischio di crisi aziendale (anche alla luce degli orientamenti dottrinali e metodologici, es: linee-guida in materia di “informativa e valutazione nella crisi d'impresa” emanate in data 30.10.2015 dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili) si basa solo in parte su una visione

“storica” e consolidata della società, dovendo avere anche una visione “prospettica” tesa ad individuare la capacità futura ad adempiere sia alle obbligazioni già assunte sia a quelle che verranno assunte in ottica di continuità aziendale. Occorre quindi un approccio sistematico partendo da dati storici, anche attraverso indici, per poi inquadrare e collegare la pianificazione aziendale per verificarne tanto la coerenza quanto la capacità delle future scelte aziendali.

Strumenti per la valutazione del rischio di crisi

Le azioni intraprese e le procedure adottate in materia di prevenzione del rischio di crisi aziendale, sono state concepite con logica di “Gruppo societario”. La capogruppo Ravenna Holding ha introdotto e sviluppato misure di rafforzamento del controllo dei rischi, implementando ed integrando il modello organizzativo esistente. È risultato di rilievo il ruolo della holding, viste le specifiche competenze necessarie nel predisporre complessi modelli di governance, l’esigenza di coordinamento all’interno del gruppo e l’importanza ai fini di cui trattasi, di alcune funzioni essenziali gestite in maniera accentrata dalla capogruppo.

È stata esperita una attenta valutazione delle più efficaci modalità di implementazione di interventi organizzativi adeguati a dimensioni e complessità della società, con un approccio “progressivo” e pragmatico, finalizzato ad introdurre misure proporzionate e costi (organizzativi ed economici) ragionevoli in relazione alle specifiche situazioni, tenendo conto degli strumenti adottati e del forte coordinamento esercitato da Ravenna Holding.

Si sottolinea, anche con riferimento all’integrazione degli strumenti di governo societario previsto dal comma 3 dell’art. 6 del TUSP, come la società abbia provveduto all’adozione del Modello di organizzazione e gestione del rischio ex D.Lgs. 231/2001, integrato con le norme in materia di Anticorruzione (Legge 190/2012) e Trasparenza (D.Lgs. 33/2013) in conformità alle disposizioni ANAC.

L’attività di valutazione del rischio è stata inserita nel modello di governance già sviluppato dal Gruppo, anche per garantire l’effettiva possibilità di verificare l’andamento gestionale e disporre di una visione organica sul complesso della attività del Gruppo.

L’attività di direzione, coordinamento e controllo della capogruppo Ravenna Holding nei confronti della società viene esercitata sia in sede di definizione degli indirizzi e degli obiettivi gestionali assegnati (recepiti dal budget di Ravenna Entrate), sia nello svolgimento delle attività gestionali.

La società sulla base delle indicazioni della capogruppo definisce previsioni triennali dell’andamento futuro della gestione, anche al fine di uniformarsi ai documenti di programmazione degli Enti Soci di Ravenna Holding, ed adeguarsi all’orizzonte pluriennale degli obiettivi che gli stessi Enti fissano, individuando, per quanto possibile, indicatori di performance.

Oltre al budget che la società approva per definire l’andamento previsionale sulla base degli indirizzi e degli obiettivi assegnati, è prevista la redazione di una relazione semestrale che verifica entro il 31 di agosto l’andamento della società e il rispetto delle previsioni con riferimento alla situazione al 30 giugno, oltre ad una relazione di preconsuntivo che verifica la situazione al 30 settembre, stimando l’andamento dell’esercizio per il periodo di attività residuo rispetto al termine dell’esercizio sociale.

L’attività di assegnazione di obiettivi e verifica periodica dei principali indicatori economici e patrimoniali, finalizzati a monitorare il “livello di salute” della Società, già da tempo parte qualificante dei protocolli aziendali, è stata utilizzata anche per prevenire eventuali rischi di crisi aziendale.

A tal fine sono stati selezionati da tempo gli indicatori ritenuti più significativi nel misurare il corretto andamento gestionale e/o, per fungere da segnali prodromici di attenzione o allerta preventiva.

Taluni indicatori sono stati individuati fra quelli già utilizzati per valutare il raggiungimento degli obiettivi economico-patrimoniali assegnati dalla capogruppo (Utile Netto - MOL Margine Operativo Lordo - ROE Return On Equity e ROI Return on Investments).

Le relazioni inerenti alle situazioni infrannuali (semestrali e di preconsuntivo) consentono di evidenziare eventuali scostamenti rispetto alle previsioni di budget e rispetto agli obiettivi gestionali individuati e di introdurre eventuali azioni correttive. I dati economici della gestione sono oggetto di apposita analisi e riclassificazione ad opera del Servizio Controllo di gestione della capogruppo, che svolge tale attività per ciascuna delle società del “gruppo”.

Si evidenzia, peraltro, che il Codice della Crisi d’impresa e dell’Insolvenza (“CCI” - D.Lgs. 12 gennaio 2019 n. 14, modificato con D.Lgs. 17 giugno 2022 n.83) all’articolo 3 comma 3 stabilisce che le misure idonee a rilevare tempestivamente lo stato di crisi e l’assetto organizzativo, amministrativo e contabile (ai sensi dell’articolo 2086 del codice civile) devono consentire di:

- a) rilevare eventuali squilibri di carattere patrimoniale o economico-finanziario, rapportati alle specifiche caratteristiche dell’impresa e dell’attività imprenditoriale svolta dal debitore;
- b) verificare la sostenibilità dei debiti e le prospettive di continuità aziendale almeno per i dodici mesi successivi e rilevare i segnali di cui al comma 4 del medesimo articolo;
- c) ricavare le informazioni necessarie a utilizzare la lista di controllo particolareggiata e a effettuare il test pratico per la verifica della ragionevole perseguibilità del risanamento di cui all’articolo 13, al comma 2.

L’articolo 3 comma 4 identifica i segnali per la previsione tempestiva dell’emersione della crisi d’impresa con i seguenti:

- a) l’esistenza di debiti per retribuzioni scaduti da almeno trenta giorni e pari a oltre la metà dell’ammontare complessivo mensile delle retribuzioni;
- b) l’esistenza di debiti verso fornitori scaduti da almeno novanta giorni e di ammontare superiore a quello dei debiti non scaduti;
- c) l’esistenza di esposizioni nei confronti di banche e di altri intermediari finanziari che siano scadute da più di sessanta giorni o che abbiano superato da almeno sessanta giorni il limite degli affidamenti ottenuti in qualunque forma, purché rappresentino complessivamente almeno il cinque per cento del totale delle esposizioni;
- d) l’esistenza di una o più delle esposizioni debitorie previste dall’articolo 25-novies, comma 1 e successive modifiche - art. 37-bis;

Tale circostanza potrebbe, pertanto, essere individuata mediante l’impiego di un indice di sostenibilità dei debiti, come, ad esempio, il DSCR e l’implementazione di un adeguato sistema di pianificazione, da cui consegue l’elaborazione e l’aggiornamento di un efficace documento previsionale con ottica finanziaria, quale ad esempio il budget di tesoreria, che presuppone la stima di ricavi, costi, tempi di incasso dei crediti e di pagamento dei debiti, o il rendiconto finanziario.

Per Ravenna Entrate il DSCR non è utilmente applicabile in quanto la società non ha in essere debiti di carattere finanziario, né alcun debito commerciale di medio lungo periodo, fattori che limitano fortemente i rischi di natura

finanziaria. Le passività finanziarie della società comprendono prevalentemente i debiti verso fornitori per fatture i cui termini di pagamento non sono ancora scaduti e il debito verso il Comune di Ravenna per incassi relativi alle entrate tributarie, patrimoniali ed alle sanzioni amministrative ancora da riversare.

Si evidenzia, inoltre, che è previsto un ulteriore rafforzamento delle funzioni centralizzate in capo alla società capogruppo e sono state introdotte adeguate innovazioni in materia di governance, con particolare riferimento al sistema di controlli interni, disciplinato dall'art. 6 comma 3 del TUSP. A tal fine la capogruppo ha costituito la funzione di Audit Interno-Risk Assessment, valutando nel dettaglio, i necessari adeguamenti del modello organizzativo per la più efficace integrazione con le funzioni del Comitato Controllo Interno e con il RPCT (Responsabile Prevenzione Corruzione e della Trasparenza).

Stante la condizione finanziaria di Ravenna Entrate, caratterizzata dall'assenza di debiti di carattere finanziario, e commerciale di medio lungo periodo, i rischi di tale natura possono ritenersi ragionevolmente contenuti, considerando peraltro che nella gestione dei rapporti finanziari la società si interfaccia prevalentemente con la holding in forza del rapporto di cash pooling che consente di ottimizzare la gestione delle disponibilità finanziarie del gruppo, prevenendo ed evitando possibili disequilibri finanziari riconducibili alle singole realtà. Pertanto, l'ambito finanziario non può che essere considerato all'interno del Gruppo ed i flussi finanziari a servizio del debito collegati alla società rivestono limitata rilevanza.

Per la società capogruppo vengono già monitorati indicatori di solidità finanziaria: (rapporto PFN/MOL (Coverage), PFN/PN (Leverage), ICR (Interest coverage ratio) e il DSCR (Debt Service Coverage Ratio)) che rappresentano fondamentali parametri da tenere costantemente monitorati, in quanto indicano l'esposizione al debito dell'impresa e la sua capacità di farvi fronte nel tempo. La holding rileva periodicamente tali indicatori sia a livello consuntivo (attraverso le situazioni semestrali, di preconsuntivo e di bilancio) che a livello prospettico (attraverso il piano pluriennale relativo al triennio successivo). L'equilibrio dei flussi in entrata e in uscita nel medio periodo è considerato un obiettivo non derogabile.

Sono stati in ogni caso selezionati indicatori idonei a prevenire eventuali rischi di crisi aziendale, definendo "valori-soglia" (di seguito riportati) estremamente prudenti, che, laddove fossero superati, indurrebbero l'organo amministrativo ad affrontare una tempestiva gestione della fase di precrisi.

INDICI DI ALLERTA	VALORE SOGLIA
UTILE NETTO	< 0 €
MOL (EBITDA)	< 25.000 €
ROE	< 0,1%

Tali indicatori sono individuati sia per l'analisi storica che per l'analisi prospettica.

Inoltre, stando alle modifiche apportate al Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza, di cui al Decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, modificato del Decreto legislativo 17 giugno 2022, n. 83 che identifica i segnali per la previsione tempestiva dell'emersione della crisi d'impresa (art.3, comma 4 e art 25-novies, comma 1), si evidenzia che tali segnali saranno analizzati periodicamente e messi a disposizione dell'Organo di Controllo, insieme alle informazioni sull'andamento della gestione e sull'andamento finanziario con proiezione a 12 mesi, in occasione delle verifiche programmate.

Monitoraggio periodico.

L'organo amministrativo - anche in adempimento di quanto prescritto ex art. 147-quater del TUEL - esperisce le attività di monitoraggio dei rischi, in applicazione di quanto stabilito nel presente Programma, tre volte l'anno e precisamente: in sede di redazione della situazione semestrale, in sede della situazione di preconsuntivo e in sede di chiusura del bilancio di esercizio.

Le relazioni relative alla situazione semestrale, alla situazione di preconsuntivo e al bilancio di esercizio che rendono conto delle attività di monitoraggio periodico sulla valutazione del rischio di crisi aziendale, sono trasmesse all'organo di controllo e all'organo di revisione, che esercitano la vigilanza di loro competenza.

Le attività sopra menzionate sono portate a conoscenza dell'assemblea nell'ambito della Relazione sul governo societario, riferita al relativo esercizio.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'organo amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L'organo amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formula gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016.

L'organo amministrativo è tenuto a provvedere alla predisposizione del predetto piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della società, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci.

RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2022.

La presente relazione ripercorre le azioni intraprese e le procedure adottate in attuazione delle disposizioni in materia di prevenzione del rischio di crisi aziendale ed in adempimento al Programma di valutazione del rischio.

Società e compagine sociale

Ravenna Entrate S.p.A. gestisce per il Comune di Ravenna: i servizi di riscossione e gestione delle entrate tributarie, patrimoniali e delle sanzioni amministrative elevate dal Corpo di Polizia Municipale. Dal 28/04/2017 Ravenna Entrate S.p.A. è società "in house" a totale partecipazione pubblica, soggetta all'attività di direzione, coordinamento e controllo da parte di Ravenna Holding S.p.A. che ne detiene il 100% del capitale sociale.

La configurazione della società in conformità al modello "in house providing" rappresenta la soluzione operativa che consente l'esercizio della funzione amministrativa ed il perseguimento delle finalità istituzionali e di interesse pubblico in forma indiretta da parte del Comune di Ravenna (soggetto controllante indiretto della società). L'attuale contratto di servizio di affidamento In House approvato dal Comune di Ravenna con deliberazione del Consiglio Comunale n. 119 del 16/10/2018 ha durata fino al 31/12/2027.

Organo amministrativo

L'organo amministrativo è costituito da un Amministratore Unico nominato con delibera assembleare in data 25/11/2020 che rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2022.

Organo di controllo – Revisore.

L'organo di controllo è costituito da un Collegio Sindacale nominato con delibera assembleare in data 16/06/2020 che rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2022.

La revisione è affidata alla società Ria Grant Thornton nominata il 16/09/2020, durata dell'incarico fino ad approvazione del bilancio 2022.

Il Personale

Il personale dipendente al 31/12/2022 è composto da 48 unità. La società si avvale, inoltre, di un Coordinatore il cui ruolo è ricoperto da un Dirigente del Comune di Ravenna assegnato alla società e un funzionario sempre assegnato dal Comune di Ravenna. Il dato non include i distacchi parziali da Ravenna Holding.

La Società ha provveduto, ai sensi dell'art. 25, comma 1, del D.Lgs. 175/2016, a effettuare la ricognizione del personale in servizio. Da tale ricognizione non sono stati evidenziati esuberanti.

Valutazione del rischio di crisi aziendale al 31/12/2022

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati nel Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale elaborato ai sensi dell'art. 6, comma 2, D.Lgs. 175/2016 e verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale, secondo quanto di seguito indicato.

L'attività di valutazione del rischio è stata inserita nel modello di governance già sviluppato dal Gruppo, anche per garantire la effettiva possibilità per i soci di indirizzare e verificare l'andamento gestionale delle società, e disporre di una visione organica sul complesso della attività del Gruppo.

L'attività di direzione, coordinamento e controllo della capogruppo Ravenna Holding nei confronti della società è stata esercitata sin dalla definizione degli indirizzi e degli obiettivi gestionali assegnati, anche sulla base degli indirizzi espressi dai soci della controllante, ai quali la società deve attenersi nella definizione dei budget e nello svolgimento delle attività gestionali.

L'Amministratore Unico ha approvato il budget 2022-2024 in data 30 novembre 2021, definendo l'andamento previsionale della gestione, sulla base degli indirizzi e degli obiettivi assegnati.

In data 5 agosto 2022 è stata approvata la relazione semestrale che ha dato puntuale verifica dell'andamento della gestione con riferimento alla situazione al 30 giugno.

In data 20 dicembre 2022 è stata approvato il preconsuntivo 2022 che ha dato verifica della situazione al 30 settembre ed ha stimato l'andamento dell'esercizio per il periodo di attività rimanente rispetto all'effettiva chiusura. In tale data è stato approvato anche il budget economico triennale 2023-2025.

Le relazioni inerenti alle situazioni infrannuali (semestrali e di preconsuntivo) hanno evidenziato il rispetto degli equilibri di bilancio ed il rispetto degli obiettivi gestionali individuati.

I dati economici della gestione delle situazioni infrannuali e consuntivi dell'esercizio sono stati oggetto di specifica analisi e riclassificati ad opera del Servizio Controllo di gestione della capogruppo, come stabilito dalla Procedura indicata all'interno del "Modello 231" valida per Ravenna Holding e per tutte le società del "gruppo".

Si riportano di seguito i dati relativi agli indicatori individuati nel Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, ritenuti i più significativi, nel misurare il corretto andamento gestionale e/o evidenziare segnali prodromici di attenzione o allerta preventiva.

INDICATORI ECONOMICO-PATRIMONIALI	RAVENNA ENTRATE S.P.A.					
	VALORE SOGLIA	Dati 2021	Dati 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
UTILE NETTO	< 0.000	€230.954	€198.368	€58.052	€51.692	€50.652
MOL (EBITDA)	< 25.000	€377.898	€297.494	€137.892	€130.702	€133.302
ROE	< 0,1%	17,4%	14,4%			

Si riporta di seguito lo stato delle esposizioni debitorie previste dall'articolo 25-novies, comma 1 del Codice della Crisi

Creditore	Inadempienza	Criterio	Ritardo/Scadenza	Stato al 31/12/2022
Dipendenti	Retribuzioni non pagate	Importo retribuzioni non pagate > 50% totale retribuzioni mensili	> 30 giorni	NON ESISTENTI
Fornitori	Debiti verso fornitori scaduti	Importo scaduto > Debiti vs fornitori non scaduti	> 90 giorni	NON ESISTENTI
Banche e altri intermediari finanziari	Rischi a revoca e autoliquidanti e rischi a scadenza	Esposizioni scadute > limite affidamenti ottenuti e ≥ 5% del totale esposizioni	> 60 giorni	NON ESISTENTI
INPS	Contributi previdenziali non versati	Contributi previdenziali per somme > 30% dei contributi relativi all'anno precedente e > €15.000 (ridotti a €5.000 in assenza di dipendenti)	> 90 giorni	NON ESISTENTI
INAIL	Debiti per premi assicurativi scaduti e non versati	Debiti per premi assicurativi > €5.000	> 90 giorni	NON ESISTENTI
Agenzia delle Entrate	Debito IVA scaduto e non versato	Debito Iva > €5.000 e comunque > 10% volume d'affari (anno di imposta precedente)	Immediata	NON ESISTENTI
		La segnalazione viene in ogni caso inviata se > € 20.000		
Agente della riscossione delle imposte	Crediti definitivamente accertati e scaduti	Crediti accertati e scaduti > €500.000 per le società	> 90 giorni	NON ESISTENTI

Valutazione dei risultati

Si rileva il pieno rispetto di tutti gli indicatori sopra riportati.

La società si conferma nel complesso solida, in situazione di equilibrio patrimoniale, caratterizzata da un trend di costante consolidamento dei risultati economici.

Nell'ultimo triennio la società:

- ha prodotto utili e cash flow positivo;
- ha rispettato gli obiettivi inerenti i principali indicatori economico-patrimoniali e gestionali assegnati.

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari, si precisa che:

- le attività finanziarie sono costituite principalmente da crediti verso il Comune di Ravenna e dal credito verso la controllante relativo al contratto di cash pooling;
- le passività finanziarie comprendono i debiti verso fornitori per fatture i cui termini di pagamento non sono ancora scaduti e il debito verso il Comune di Ravenna per incassi relativi alle entrate tributarie, patrimoniali ed alle sanzioni amministrative ancora da riversare.

Si evidenzia, inoltre, che il Comune di Ravenna con deliberazione del Consiglio Comunale n. 119 del 16/10/2018, ha confermato la sussistenza delle ragioni e dei requisiti economici previsti per l'affidamento in house del servizio, approvando un nuovo contratto di servizio, decorrente dal 1/1/2019 ed avente durata di 9 anni. Tale contratto prevede una clausola di salvaguardia in base alla quale le parti si impegnano, con cadenza semestrale, ad esaminare la congruità delle condizioni economiche in rapporto ai costi effettivi relativi all'attività svolta e potranno valutare d'intesa le eventuali azioni da intraprendere per il riequilibrio delle prestazioni tipiche del sinallagma contrattuale.

Conclusioni

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016, in base a quanto sopra evidenziato, inducono l'Organo Amministrativo a ritenere, in base alle informazioni disponibili, che sia perdurante una situazione di equilibrio gestionale, malgrado gli effetti prodotti dalla situazione economica generale collegati principalmente dalle tensioni geopolitiche e che, pertanto, il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia da escludere.

Con riferimento ai rischi di natura finanziaria, si ritiene che la presenza della società capogruppo Ravenna Holding S.p.A. possa far ritenere tale rischio molto limitato, in quanto i rapporti finanziari sono gestiti prevalentemente con essa attraverso il cash pooling, improntato all'ottimale gestione delle disponibilità finanziarie del gruppo societario.

Sono attivi strumenti destinati al monitoraggio costante e alla prevenzione, coordinati a livello di Gruppo.

INTEGRAZIONE DEGLI STRUMENTI DI GOVERNO SOCIETARIO (ART. 6 COMMA 3)

In tema di integrazione degli strumenti di governo societario previsto dal comma 3 dell'art. 6 del TUSP, è opportuno sottolineare come la società abbia già provveduto all'adozione di un Modello di organizzazione e gestione del rischio ex D.Lgs. 231/2001, integrandolo ai fini della attuazione delle norme in materia di Anticorruzione (Legge 190/2012 e s.m.i.) e Trasparenza (D.Lgs. 33/2013 e s.m.i.) e in conformità alle disposizioni ANAC.

La società ha inoltre provveduto all'approvazione/aggiornamento del Piano triennale per la prevenzione della corruzione (PTPC) e del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI), che formano parte integrante del "Modello 231".

Ai sensi dell'Allegato B, comma 26, del D.Lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) e alla luce delle disposizioni del disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza, si rende noto che in data 13/03/2006 la Società ha provveduto a redigere e ad adottare il proprio Documento programmatico sulla sicurezza (DPS), aggiornato annualmente.

La Società, inoltre, ha aggiornato e continua ad aggiornare il proprio sistema organizzativo a tutela della privacy, secondo quanto stabilito dalla normativa vigente.

ALTRE INFORMAZIONI RICHIESTE ALLE SOCIETÀ A CONTROLLO PUBBLICO AI SENSI DEL D.LGS. 175/2016.

Attività economiche protette da diritti speciali (art. 6 comma 1)

In quanto società In house Providing, Ravenna Entrate svolge attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi. La società non svolge attività in regime di economia di mercato, pertanto non adotta sistemi di contabilità separata.

Organi amministrativi e di controllo delle società a controllo pubblico (Art. 11)

Lo Statuto, nell'articolo relativo alla nomina dell'organo amministrativo, è conforme alle previsioni di cui all'art. 11, commi 2 e 3, del D.Lgs. n. 175 del 2016.

Lo statuto è altresì conforme alle previsioni del Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al D.Lgs. 175/2016 e s.m.i., in quanto è stata fatta una revisione organica e complessiva, con l'inserimento di prescrizioni dirette a rafforzare l'efficacia degli strumenti fondamentali di governance e di controllo sulle società partecipate e valorizzare la partecipazione pubblica.

Composizione del fatturato (art 16-società in house)

Lo statuto della società all'art. 3 comma 7 relativo all'Oggetto sociale prevede che la società operi in via prevalente per lo svolgimento dei compiti ad essa assegnati dagli enti affidanti. Al fine di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale, la società potrà realizzare e svolgere le attività previste nell'oggetto sociale anche a favore e su richiesta di terzi diversi dagli enti di cui sopra, in via residuale e comunque non superiore al 20%, nel rispetto delle disposizioni di cui al comma 1 dell'art. 5 del D.Lgs 50/2016 e al comma 3 dell'art. 16 del D.Lgs.175/2016. Ravenna Entrate S.p.A., in qualità di "società in house" a totale partecipazione pubblica ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. 175/2016, opera in via esclusiva per lo svolgimento dei compiti ad essa affidati dal Comune di Ravenna, esercitando le attività previste dallo Statuto.

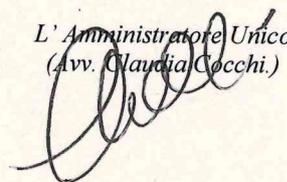
Gestione del personale (art. 19 commi 2 e 3)

La Società ha adottato il “Regolamento per la disciplina delle procedure di ricerca, selezione ed inserimento di personale” ai sensi dell’art. 19, comma 2, del D.Lgs. n. 175/2016. La suddetta disciplina detta norme in via di autolimitazione nel rispetto di principi di cui all’art. 35, comma 3, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165. Il Regolamento è pubblicato sul sito istituzionale della Società, ai sensi dell’art. 19, comma 3, del D.Lgs. n. 175/2016.

Relativamente all’assetto organizzativo e alle nuove assunzioni si rimanda a quanto indicato al paragrafo “Adeguamento dell’assetto organizzativo” della Relazione sulla gestione al Bilancio al 31/12/2022.

Ravenna, 31 marzo 2023

*L' Amministratore Unico
(Avv. Claudia Cocchi.)*





BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31/12/2022 IN FORMATO XBRL

- *STATO PATRIMONIALE*
- *CONTO ECONOMICO*
- *RENDICONTO FINANZIARIO*
- *NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31/12/2022*

RAVENNA ENTRATE S.P.A.**Bilancio di esercizio al 31-12-2022**

Dati anagrafici	
Sede in	48122 RAVENNA (RA) VIA MAGAZZINI ANTERIORI N. 5
Codice Fiscale	02180280394
Numero Rea	RA 178604
P.I.	02180280394
Capitale Sociale Euro	775.000 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA' PER AZIONI (SP)
Settore di attività prevalente (ATECO)	IMPRESE DI GESTIONE ESATTORIALE (829910)
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	si
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	si
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento	RAVENNA HOLDING S.P.A.
Appartenenza a un gruppo	si
Denominazione della società capogruppo	RAVENNA HOLDING S.P.A.
Paese della capogruppo	ITALIA (I)

Stato patrimoniale

	31-12-2022	31-12-2021
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	18.117	22.371
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-	30
6) immobilizzazioni in corso e acconti	-	1.950
Totale immobilizzazioni immateriali	18.117	24.351
II - Immobilizzazioni materiali		
2) impianti e macchinario	3.483	4.876
4) altri beni	22.314	16.188
Totale immobilizzazioni materiali	25.797	21.064
Totale immobilizzazioni (B)	43.914	45.415
C) Attivo circolante		
II - Crediti		
4) verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	601.207	482.437
Totale crediti verso controllanti	601.207	482.437
5) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	471	1.147
Totale crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	471	1.147
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	62.502	48.943
esigibili oltre l'esercizio successivo	781	2.499
Totale crediti tributari	63.283	51.442
5-ter) imposte anticipate	103.147	107.888
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	77.366	40.948
esigibili oltre l'esercizio successivo	3.840	2.340
Totale crediti verso altri	81.206	43.288
Totale crediti	849.314	686.202
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria	2.174.684	5.147.593
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	2.174.684	5.147.593
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	2.849.788	802.432
3) danaro e valori in cassa	3.214	2.808
Totale disponibilità liquide	2.853.002	805.240
Totale attivo circolante (C)	5.877.000	6.639.035
D) Ratei e risconti	9.302	11.004
Totale attivo	5.930.216	6.695.454
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	775.000	775.000
IV - Riserva legale	128.606	117.058
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria	274.815	202.659

Totale altre riserve	274.815	202.659
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	198.368	230.954
Totale patrimonio netto	1.376.789	1.325.671
B) Fondi per rischi e oneri		
4) altri	175.800	224.078
Totale fondi per rischi ed oneri	175.800	224.078
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	517.031	460.356
D) Debiti		
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.241.175	1.043.684
Totale debiti verso fornitori	1.241.175	1.043.684
11) debiti verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.244.705	3.077.349
Totale debiti verso controllanti	2.244.705	3.077.349
11-bis) debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	546
Totale debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	546
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	50.963	38.365
Totale debiti tributari	50.963	38.365
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	98.417	88.744
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	98.417	88.744
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	224.370	433.237
Totale altri debiti	224.370	433.237
Totale debiti	3.859.630	4.681.925
E) Ratei e risconti	966	3.424
Totale passivo	5.930.216	6.695.454

Conto economico

	31-12-2022	31-12-2021
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.448.858	3.093.405
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	5.192	213
altri	1.133.220	833.621
Totale altri ricavi e proventi	1.138.412	833.834
Totale valore della produzione	4.587.270	3.927.239
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	33.864	33.518
7) per servizi	2.511.710	1.884.365
8) per godimento di beni di terzi	131.057	119.523
9) per il personale		
a) salari e stipendi	1.116.506	1.080.717
b) oneri sociali	334.742	320.006
c) trattamento di fine rapporto	127.645	91.437
e) altri costi	4.434	2.370
Totale costi per il personale	1.583.327	1.494.530
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	16.780	25.320
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	16.199	23.770
Totale ammortamenti e svalutazioni	32.979	49.090
14) oneri diversi di gestione	29.818	17.405
Totale costi della produzione	4.322.755	3.598.431
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	264.515	328.808
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
da imprese controllanti	13.121	2.897
altri	1.108	178
Totale proventi diversi dai precedenti	14.229	3.075
Totale altri proventi finanziari	14.229	3.075
17) interessi e altri oneri finanziari		
verso imprese controllanti	2	30
Totale interessi e altri oneri finanziari	2	30
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	14.227	3.045
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	278.742	331.853
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	105.391	125.989
imposte differite e anticipate	(24.464)	(24.377)
proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale	553	713
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	80.374	100.899
21) Utile (perdita) dell'esercizio	198.368	230.954

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	31-12-2022	31-12-2021
Rendiconto finanziario, metodo indiretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	198.368	230.954
Imposte sul reddito	80.374	100.899
Interessi passivi/(attivi)	(14.227)	(3.045)
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus /minusvalenze da cessione	264.515	328.808
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	103.659	106.186
Ammortamenti delle immobilizzazioni	32.979	49.090
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	136.638	155.276
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	401.153	484.084
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(118.770)	682.961
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(635.699)	1.124.959
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	1.702	(10.729)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	(2.458)	2.863
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	(190.292)	(90.912)
Totale variazioni del capitale circolante netto	(945.517)	1.709.142
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	(544.364)	2.193.226
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	14.227	3.045
(Imposte sul reddito pagate)	(119.519)	(97.056)
(Utilizzo dei fondi)	(95.263)	(17.751)
Totale altre rettifiche	(200.555)	(111.762)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	(744.919)	2.081.464
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(20.932)	(33.203)
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(10.546)	(31.300)
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	(1.500)	(1.000)
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	-	(4.130.275)
Disinvestimenti	2.972.909	-
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	2.939.931	(4.195.778)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi propri		
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	(147.250)	(147.250)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(147.250)	(147.250)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	2.047.762	(2.261.564)
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	802.432	3.061.984
Danaro e valori in cassa	2.808	4.820
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	805.240	3.066.804

Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	2.849.788	802.432
Danaro e valori in cassa	3.214	2.808
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	2.853.002	805.240

Informazioni in calce al rendiconto finanziario

Si segnala che la risorsa finanziaria "disponibilità liquide" non tiene conto della parte di liquidità generata dalla società che è indicata nel saldo del cash pooling, risorsa utilizzabile a vista rientrante nella pronta disponibilità aziendale che, al 31/12/2022 è pari a €. 2.174.684.

Il flusso finanziario relativo alle variazioni del saldo del Cash Pooling è inserito nel Rendiconto finanziario alla lettera B della voce Attività finanziarie non immobilizzate.

Pertanto, per maggior chiarezza si riporta di seguito anche la composizione delle disponibilità liquide al 31.12 suddivisa fra cassa, banca e cash pooling.

	2021	2022
Cassa al 31 dicembre	2.808	3.214
Banca al 31 dicembre	114.765	290.131
Depositi postali al 31 dicembre	687.667	2.559.657
Cash Pooling al 31 dicembre	5.147.593	2.174.684
Totale disponibilità liquide al 31/12	5.952.833	5.027.686

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2022

Nota integrativa, parte iniziale

Signori Soci,

Il presente bilancio, sottoposto al Vostro esame e alla vostra approvazione, evidenzia un utile netto d'esercizio pari ad € **198.368**.

Nella Relazione sulla Gestione, redatta dall'organo amministrativo, sono fornite tutte le informazioni ritenute utili per meglio comprendere il presente bilancio e l'andamento della gestione passata e futura.

Attività svolte

Ravenna Entrate S.p.A. si occupa, per il Comune di Ravenna, dei servizi di riscossione e gestione delle entrate tributarie, patrimoniali e delle sanzioni amministrative elevate dal Corpo di Polizia Municipale.

Dal 28/04/2017 Ravenna Entrate S.p.A. è società "in house" a totale partecipazione pubblica, soggetta all'attività di direzione, coordinamento e controllo da parte di Ravenna Holding S.p.A. che ne detiene il 100% del capitale sociale.

Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio

Il 2022 ha rappresentato per Ravenna Entrate S.p.A. il quinto esercizio integrale successivo alla configurazione della società in base al modello "in house providing", soluzione operativa che consente l'esercizio della funzione amministrativa ed il perseguimento delle finalità istituzionali e di interesse pubblico in forma indiretta da parte del Comune di Ravenna (soggetto controllante indiretto della società).

L'andamento dell'esercizio 2022 è regolato dal vigente contratto di servizio avente ad oggetto l'affidamento della gestione delle entrate comunali di durata novennale 01/01/2019 - 31/12/2027, stipulato con il Comune di Ravenna, in conformità ai contenuti della deliberazione del Consiglio Comunale di Ravenna n. 119 del 16/10/2018.

Il 2022 è stato caratterizzato da tutte le problematiche già messe in evidenza anche lo scorso anno, legate fondamentalmente al perdurare dell'emergenza sanitaria, a cui si sono aggiunte le criticità della situazione economica generale derivanti principalmente dalle tensioni geopolitiche che hanno determinato forti rincari dell'energia e l'aumento dell'inflazione. Per tutto l'esercizio, Ravenna Entrate ha comunque supportato e coadiuvato il Comune nella riorganizzazione dei tributi comunali.

Per maggiori chiarimenti, Vi rimandiamo comunque alle informazioni contenute nella Relazione sulla Gestione.

Prospettiva della continuità aziendale

Il presente bilancio viene formulato nella prospettiva della continuità aziendale.

L'organo amministrativo, in ragione della scadenza del contratto al 31/12/2027 per l'affidamento in house del servizio da parte del Comune di Ravenna e sulla base delle informazioni disponibili, non è a conoscenza del fatto che in un arco temporale futuro di almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio possa intervenire una delle cause di scioglimento della società previste dall'art. 2484 del codice civile.

Le proiezioni economiche per il periodo 2023-2025 sono state determinate considerando gli obiettivi definiti dal Comune di Ravenna e le condizioni disciplinate dal vigente contratto di servizio.

L'Organo amministrativo ha effettuato le necessarie valutazioni, anche di tipo prospettico, circa la possibile e prevedibile evoluzione della società per il prossimo triennio che hanno evidenziato la positività complessiva della gestione e la buona generale dotazione di mezzi finanziari, consentendo di dare rilievo positivo alla continuità aziendale.

Alla luce di quanto sopra indicato l'Organo amministrativo ritiene che non sussista, in capo alla Società, alcuno dei presupposti che facciano ritenere o dubitare che la continuità aziendale sia, ad oggi, compromessa.

Criteri di formazione del bilancio

I più significativi criteri e principi contabili applicati nella valutazione delle voci di bilancio chiuso al 31/12/2022, sulla base della normativa vigente e in pieno accordo con il Collegio Sindacale nei casi previsti dalla legge, sono illustrati nei paragrafi introduttivi di ogni singola voce di bilancio.

Il seguente bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice civile. E' costituito dallo stato patrimoniale (preparato in conformità allo schema previsto dagli artt. 2424 e 2424 bis C.C.), dal conto economico (preparato in conformità allo schema di cui agli artt. 2425 e 2425 bis C.C.), dal rendiconto finanziario (in conformità a

quanto indicato dall'art. 2425 ter C.C.) e dalla presente nota integrativa redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio.

Per la sua predisposizione si è fatto riferimento, ai principi contabili statuiti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili così come adottati ed integrati dall'Organismo Italiano di Contabilità e ove necessario ai principi contabili internazionali dell'I.A.S.B.. Inoltre, vengono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Il bilancio viene presentato indicando per ogni voce il corrispondente importo dell'esercizio precedente ai sensi dell'art. 2423 ter del Codice civile.

La nota integrativa, come lo stato patrimoniale, il conto economico e il rendiconto finanziario sono stati redatti in unità di euro, senza cifre decimali, mediante arrotondamenti dei relativi importi, come previsto dall'articolo 2423 comma sesto del Codice civile.

Le eventuali differenze da arrotondamento sono state indicate alla voce "Riserva da arrotondamento Euro" compresa tra le poste di Patrimonio Netto e alle voci economiche "A5 - altri ricavi e proventi" o B14 - oneri diversi di gestione".

La nota integrativa presenta le informazioni delle voci di stato patrimoniale e di conto economico secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nei rispettivi schemi di bilancio.

L'impostazione del presente bilancio, ed in particolare della nota integrativa, riflette la tassonomia standard del formato XBRL al fine di rendere più agevole il deposito del Bilancio stesso in formato elettronico.

Principi di redazione

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a principi generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

In applicazione del principio di rilevanza non sono stati rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza aveva effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

I criteri di valutazione adottati sono conformi alle disposizioni di cui all'art.2426 del Codice civile.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La rilevazione e la presentazione delle voci di bilancio è stata fatta tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. Pertanto, nella valutazione di ogni elemento dell'attivo o del passivo aziendale si è tenuto conto della funzione economica sostanziale e non soltanto degli aspetti giuridico formali.

Gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati separatamente.

Non vi sono attività o passività espresse in valuta.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 4 del Codice civile.

Impegni, garanzie e passività potenziali

Gli impegni, non risultanti dallo stato patrimoniale, rappresentano obbligazioni assunte dalla società verso terzi che traggono origine da negozi giuridici con effetti obbligatori certi, ma non ancora eseguiti da nessuna delle due parti. La categoria impegni comprende sia impegni di cui è certa l'esecuzione e il relativo ammontare, sia impegni di cui è certa l'esecuzione, ma non il relativo importo. L'importo degli impegni è il valore nominale che si desume dalla relativa documentazione.

Le garanzie prestate sono quelle rilasciate dalla società con riferimento ad un'obbligazione propria o altrui. Il valore di tali garanzie corrisponde al valore della garanzia prestata o, se non determinata, alla migliore stima del rischio assunto alla luce della situazione esistente in quel momento.

Nelle garanzie prestate dalla società si comprendono sia le garanzie personali che le garanzie reali. Rientrano tra le garanzie reali i pegni e le ipoteche.

Fra le passività potenziali sono indicati i rischi per i quali la manifestazione di una passività è solo possibile, senza procedere allo stanziamento di fondi rischi secondo i principi contabili di riferimento. Non si è tenuto conto dei rischi di natura remota.

I rischi per i quali la manifestazione di una passività è, invece, probabile sono accantonati secondo criteri di congruità nei fondi rischi e descritti in nota integrativa nel relativo paragrafo.

Altre informazioni

La Società, come previsto dal D.Lgs. n. 14/2019 (Codice della crisi e dell'insolvenza d'impresa), adotta un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura dell'impresa anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi d'impresa e dell'assunzione di idonee iniziative.

Nota integrativa, attivo

Introduzione

I valori iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale sono stati valutati secondo quanto previsto dall'art. 2426 del Codice civile e in conformità ai principi contabili nazionali; nelle sezioni relative alle singole poste sono indicati i criteri applicati nello specifico.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Introduzione

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto compresi gli oneri accessori di diretta imputazione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci. L'ammortamento è effettuato a quote costanti in funzione della residua utilità futura del bene.

Le immobilizzazioni il cui valore alla data di chiusura dell'esercizio risulti durevolmente inferiore al residuo costo da ammortizzare sono iscritte a tale minor valore, che non è mantenuto se nei successivi esercizi vengono meno le ragioni della rettifica effettuata; questa disposizione non si applica a rettifiche di valore relative all'avviamento (se esistente).

Nel caso in cui per l'acquisto di una immobilizzazione immateriale sia previsto il pagamento differito a condizioni diverse rispetto a quelle normalmente praticate sul mercato, per operazioni simili o equiparabili, l'immobilizzazione immateriale è iscritta in bilancio al valore corrispondente al debito determinato ai sensi del principio contabile OIC 19 – Debiti – più gli oneri accessori.

L'iscrizione e la valorizzazione delle poste inserite nella categoria delle immobilizzazioni immateriali è stata operata con il consenso del Collegio Sindacale, ove ciò sia previsto dal Codice civile.

Si ritiene che alla data di riferimento del bilancio non esistano gli indicatori di potenziali perdite di valore dei cespiti, così come richiamati dal principio contabile OIC 9 “Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali”; pertanto la stima del valore equo dei beni risulta in linea con il valore netto contabile. In base a tali considerazioni non si è manifestata l'esigenza di procedere ad alcuna svalutazione per perdita durevole. Si ritiene inoltre che l'emergenza da Covid-19, che ha ancora caratterizzato l'esercizio in chiusura, alla quale si sommano le incertezze collegate ai conflitti geopolitici e agli eventi ad essi collegati che potrebbero manifestarsi nel prossimo futuro, non genereranno su questi Asset alcun effetto patrimoniale, finanziario ed economico.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Si rimanda ad apposito prospetto con indicazione, per ciascuna voce, del costo storico, delle consistenze iniziali, degli ammortamenti, dei movimenti e degli ammortamenti dell'esercizio, nonché dei saldi finali. A partire dalla costituzione della società non sono state effettuate rivalutazioni e/o svalutazioni.

Analisi dei movimenti delle immobilizzazioni immateriali (prospetto)

	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio					
Costo	216.582	2.501	1.950	36.631	257.664
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	194.211	2.471	-	36.631	233.313
Valore di bilancio	22.371	30	1.950	-	24.351
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	10.546	-	-	-	10.546

	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Riclassifiche (del valore di bilancio)	1.950	-	(1.950)	-	0
Ammortamento dell'esercizio	16.750	30	-	-	16.780
Totale variazioni	(4.254)	(30)	(1.950)	-	(6.234)
Valore di fine esercizio					
Costo	229.078	2.501	-	36.631	268.210
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	210.961	2.501	-	36.631	250.093
Valore di bilancio	18.117	-	-	-	18.117

Commento ai movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno

In questa categoria trovano posto i software applicativi, i cui piani di ammortamento corrispondono ad un arco temporale di tre anni. Gli incrementi dell'esercizio sono relativi all'acquisto di moduli software per potenziare le funzionalità del sistema documentale per la gestione delle operazioni di incasso, oltre che la fornitura del nuovo software per la gestione degli incassi del canile municipale. Si è inoltre proceduto all'ammortamento della voce come da piano sistematico.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

In questa voce sono state allocate le spese sostenute negli esercizi precedenti per la progettazione del marchio della società che sono sistematicamente ammortizzate in 18 anni.

Immobilizzazioni Immateriali in corso e acconti

La riclassifica registrata è relativa alle spese sostenute nell'esercizio precedente per la fornitura del nuovo software per la gestione degli incassi del canile municipale, completata nel 2022, e pertanto girocontata alla voce Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno.

Immobilizzazioni materiali

Introduzione

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione al netto dei relativi fondi di ammortamento, inclusi tutti i costi e gli oneri accessori di diretta imputazione e fino al momento nel quale il bene può essere utilizzato.

Nel caso in cui per l'acquisto di un cespite sia previsto il pagamento differito a condizioni diverse rispetto a quelle normalmente praticate sul mercato, per operazioni similari o equiparabili, il cespite è iscritto in bilancio al valore corrispondente al debito determinato ai sensi del principio contabile OIC 19 – Debiti – più gli oneri accessori.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico - tecniche in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni. Nell'esercizio in cui il cespite viene acquisito l'ammortamento viene ridotto forfaitariamente alla metà, in quanto ciò rappresenta una ragionevole approssimazione della distribuzione temporale degli acquisti nel corso dell'esercizio.

Le aliquote economico tecniche applicate e ritenute rappresentative della vita utile economico - tecnica stimata dei cespiti sono le seguenti:

Categoria	Percentuale	Categoria	Percentuale
Impianti e macchinario		Altri beni materiali	
Impianti di sicurezza	30,00%	Mobili, arredi e macchine ufficio	12,00%
Impianti telefonici	25,00%	Arredamento	15,00%
Attrezzature tecniche	15,00%	Hardware e sistemi elettronici	20,00%
		Telefonia cellulare	20,00%

Le spese incrementative e di manutenzione che producono un significativo e tangibile incremento della capacità produttiva o della sicurezza dei cespiti o che comportano un allungamento della vita utile degli stessi vengono capitalizzate e portate ad incremento del cespite su cui vengono realizzate ed ammortizzate in relazione alla vita residua.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono imputati direttamente a conto economico. Non sono state effettuate nel corso dell'esercizio rivalutazioni e svalutazioni. Nel 2022 gli ammortamenti calcolati rientrano nei limiti previsti dalla legislazione fiscale.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Si rimanda ad apposito prospetto con indicazione, per ciascuna voce, del costo storico, delle consistenze iniziali, degli ammortamenti, dei movimenti e degli ammortamenti dell'esercizio, nonché dei saldi finali. A partire dalla costituzione della società non sono state effettuate rivalutazioni e/o svalutazioni.

Si ritiene che alla data di riferimento del bilancio non esistano gli indicatori di potenziali perdite di valore dei cespiti, così come richiamati dal principio contabile OIC 9 "Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali"; pertanto la stima del valore equo dei beni risulta in linea con il valore netto contabile. In base a tali considerazioni non si è manifestata l'esigenza di procedere ad alcuna svalutazione per perdita durevole. Si ritiene inoltre che l'emergenza da Covid-19, che ha ancora caratterizzato l'esercizio in chiusura, alla quale si sommano le incertezze collegate ai conflitti geopolitici e agli eventi ad essi collegati che potrebbero manifestarsi nel prossimo futuro, non genereranno su questi Asset alcun effetto patrimoniale, finanziario ed economico.

Analisi dei movimenti delle immobilizzazioni materiali (prospetto)

	Impianti e macchinario	Altre immobilizzazioni materiali	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio			
Costo	131.045	278.176	409.221
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	126.169	261.988	388.157
Valore di bilancio	4.876	16.188	21.064
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	-	20.932	20.932
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	9.885	9.885
Ammortamento dell'esercizio	1.393	14.806	16.199
Altre variazioni	-	9.885	9.885
Totale variazioni	(1.393)	6.126	4.733
Valore di fine esercizio			
Costo	131.045	289.223	420.268
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	127.562	266.909	394.471
Valore di bilancio	3.483	22.314	25.797

Commento dei movimenti delle immobilizzazioni materiali

Impianti e macchinario

Nessun incremento si è registrato nell'esercizio. Si è inoltre proceduto all'ammortamento della voce come da piano sistematico.

Altri beni materiali

L'incremento è attribuibile principalmente all'acquisto di nuovi arredi (in particolare una parete divisoria, un armadio e altri arredi per il primo piano della sede aziendale) e di nuovo hardware (in particolare marcatempo, notebook, personal computer, monitor, scanner e modem). Per l'acquisto di detti beni si è usufruito, laddove possibile, del credito d'imposta introdotto dalla L.178/2000, rilevato come un contributo in conto impianti utilizzando, per la relativa contabilizzazione,

il metodo indiretto. Le dismissioni sono relative principalmente alla dismissione di hardware obsoleto e completamente ammortizzato. Si è inoltre proceduto all'ammortamento della voce come da piano sistematico.

Operazioni di locazione finanziaria

La società non ha in essere contratti di leasing finanziario.

Immobilizzazioni finanziarie

Non sono contabilizzate immobilizzazioni finanziarie nel presente Bilancio d'Esercizio. Pertanto, la società non è soggetta all'obbligo di redazione del bilancio consolidato di cui all'art. 25 del D.Lgs. 127/1991.

Attivo circolante

Introduzione

Gli elementi dell'attivo circolante sono valutati secondo quanto previsto dai numeri da 8 a 11 dell'articolo 2426 del Codice civile. I criteri utilizzati sono di seguito indicati nei paragrafi delle rispettive voci di bilancio.

Rimanenze

Non sono state registrate rimanenze di magazzino

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Introduzione

I crediti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo che corrisponde al valore nominale degli stessi, in quanto non sono prevedibili rischi di mancato realizzo sugli stessi.

Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato in quanto gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta, ai sensi dell'art. 2423, comma 4 del Codice civile, trattandosi quasi esclusivamente di crediti a breve termine con scadenza inferiore ai 12 mesi.

Per i crediti con scadenza superiore ai 12 mesi si è deciso di non applicare il criterio del costo ammortizzato e la relativa attualizzazione, in quanto l'importo è marginale e gli effetti non sono rilevanti.

I crediti originariamente incassati entro l'anno e successivamente trasformati in crediti a lungo termine sono evidenziati nello stato patrimoniale tra le immobilizzazioni finanziarie, se presenti.

Non sono state effettuate operazioni di pronti contro termine. Non sono presenti crediti in valuta.

I crediti per imposte anticipate sono iscritti al loro presumibile valore di realizzo e sono stati calcolati in applicazione al principio contabile OIC 25 redatto dall'Organismo italiano di contabilità che per le stesse prevede la non applicazione del criterio del costo ammortizzato e dell'attualizzazione. Le imposte anticipate sono state calcolate solo sulle differenze temporanee significative tra il valore attribuito ad una attività o passività secondo i criteri civilistici ed il valore attribuito a quella attività od a quella passività a fini fiscali.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Apposita tabella illustra i crediti complessivamente vantati distinguendoli a seconda della categoria, della tipologia e del diverso periodo di esigibilità.

I crediti sono espressi al loro valore nominale non sussistendo rischi relativi alla loro esigibilità.

Analisi delle variazioni e della scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante (prospetto)

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso imprese controllanti iscritti nell'attivo circolante	482.437	118.770	601.207	601.207	-
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti iscritti nell'attivo circolante	1.147	(676)	471	471	-
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	51.442	11.841	63.283	62.502	781
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	107.888	(4.741)	103.147		
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	43.288	37.918	81.206	77.366	3.840
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	686.202	163.112	849.314	741.546	4.621

Commento alle variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Il saldo dei crediti iscritti nell'attivo circolante è superiore rispetto all'esercizio precedente per € 163.112.

Il credito verso controllanti, in aumento rispetto all'esercizio precedente, è costituito da crediti verso il Comune di Ravenna (controllante indiretto) per complessivi € 558.131, così composti: € 426.676 per fatture da emettere, € 116.912 per fatture emesse a fronte dei servizi prestati e € 14.543 per rimborsi anticipati ai contribuenti da recuperare nei successivi riversamenti.

Il credito verso la controllante Ravenna Holding S.p.A. ammonta a € 43.076 ed è relativo per € 13.121 a interessi di cash pooling e per € 29.955 al contratto di consolidato fiscale.

Il credito verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti è relativo al credito verso la società ASER S.r.l. (controllata da Ravenna Holding S.p.A. al 100%) per servizi di affissione.

Non è stato effettuato alcun adeguamento del valore nominale dei crediti e nessun accantonamento ad apposito fondo svalutazione crediti, non ricorrendone i presupposti.

I crediti tributari ammontano a € 63.283 e sono relativi al credito Iva, al credito Irap ed al credito d'imposta sull'acquisto di nuovi beni strumentali.

Il credito per imposte anticipate è stato calcolato in applicazione al principio contabile OIC 25. Tali imposte anticipate sono state calcolate solo sulle differenze temporanee significative tra il valore attribuito ad una attività o passività secondo i criteri civilistici ed il valore attribuito a quella attività od a quella passività a fini fiscali. Per maggiori informazioni su questa voce vi rimandiamo ad apposito prospetto inserito nel commento alla voce imposte del conto economico.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

L'area geografica di riferimento dei crediti è l'Italia; eventuali eccezioni non sono significative in quanto di modesta entità.

Crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

La società non ha posto in essere operazioni con obbligo di retrocessione a termine.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Introduzione

La società ha in corso un contratto di tesoreria accentrata di gruppo per ottimizzare l'uso delle risorse finanziarie (contratto di cash pooling).

La tecnica di cash pooling utilizzata è quella dello “zero balance”. Si tratta di una particolare procedura che, nell'accentrare in capo al pooler (capogruppo) i saldi giornalieri delle operazioni compiute dalle imprese partecipanti all'accordo, sottintende un trasferimento reale – e non meramente virtuale – dei saldi di conto corrente bancario dell'impresa, siano essi positivi o negativi, nel conto di cash pooling.

Il saldo del conto corrente bancario dell'impresa viene, pertanto, azzerato giornalmente in quanto trasferito alla società pooler.

Ai fini della corretta rappresentazione di bilancio, come previsto dal principio contabile OIC 14, il saldo non è considerato una liquidità, bensì un credito in essere verso la controllante che gestisce il contratto di cash pooling ed è rilevato in una apposita voce inclusa tra le “Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni”, denominata “Attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria” con indicazione della controparte, ai sensi dell'art. 2423 ter comma 3 del Codice civile.

Qualora l'esigibilità di tale posta fosse oltre i 12 mesi, sarebbe classificata fra le Immobilizzazioni finanziarie. Infine, se il saldo del cash pooling fosse negativo, esso sarebbe rappresentato ordinariamente secondo le indicazioni del principio contabile OIC 19 trattandosi di un debito verso la società controllante.

Analisi delle variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni (prospetto)

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria	5.147.593	(2.972.909)	2.174.684
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	5.147.593	(2.972.909)	2.174.684

Commento alle variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Le attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria verso la controllante passano da € 5.147.593 a € 2.174.684, con una variazione di € 2.972.909. Tale variazione negativa ha pari effetto, ma di segno apposto, nelle disponibilità liquide.

L'accordo di cash pooling con Ravenna Holding S.p.A prevede che la controllante remuneri le somme a credito con un tasso d'interesse pari all'euribor a tre mesi mmp 365 giorni diminuito di uno di uno spread di 0,10 di punto, mentre richieda, sulle somme a debito, un tasso d'interesse pari all'euribor a tre mesi mmp 365 giorni aumentato di uno spread di 0,70 di punto. Anche nei periodi di marcata diminuzione del tasso euribor, e sempre in presenza di saldi attivi per la vostra società, è stata comunque garantita una remunerazione minima dello 0,10%.

Disponibilità liquide

Introduzione

Le disponibilità liquide sono esposte al loro valore nominale.

Variazione delle disponibilità liquide

Apposita tabella illustra le disponibilità liquide al 31 dicembre 2022 e le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente, come precedentemente illustrato nel commento alle variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.

Analisi delle variazioni delle disponibilità liquide (prospetto)

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	802.432	2.047.356	2.849.788
Denaro e altri valori in cassa	2.808	406	3.214
Totale disponibilità liquide	805.240	2.047.762	2.853.002

Commento alle variazioni delle disponibilità liquide

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio e presenta un incremento rispetto a quello del precedente esercizio.

Ratei e risconti attivi

I ratei e i risconti sono calcolati secondo il principio della competenza economica e temporale, mediante la correlazione dei costi e dei ricavi in ragione di esercizio; i valori di iscrizione dei ratei e dei risconti attivi sono rappresentativi del presumibile valore di realizzo.

In ottemperanza al principio contabile OIC 18 non sono inclusi fra i ratei e i risconti, i proventi e gli oneri la cui competenza è maturata per intero nell'esercizio cui si riferisce il bilancio o in quelli successivi.

I ratei e i risconti misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Nella tabella sottostante sono evidenziati il dettaglio dei ratei e risconti attivi e le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

Analisi delle variazioni dei ratei e risconti attivi (prospetto)

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	11.004	(1.702)	9.302
Totale ratei e risconti attivi	11.004	(1.702)	9.302

Commento informazioni sui ratei e risconti attivi

Si riporta di seguito il dettaglio dei risconti attivi.

Descrizione	Importo
Canoni manutenzione Hardware	666
Canoni manutenzione Software	6.482
Abbonamenti libri e riviste	1.486
Altro	668
Totale Risconti attivi	9.302

Al 31/12/2022 non sono presenti risconti attivi aventi durata superiore ai cinque anni.

Oneri finanziari capitalizzati

Tutti gli interessi e gli altri oneri finanziari sono stati interamente spesati nell'esercizio. Ai fini dell'art. 2427, c.1 n.8 del Codice civile si attesta quindi che non sussistono capitalizzazioni di oneri finanziari.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Introduzione

Le poste del passivo dello stato patrimoniale sono state iscritte in conformità ai principi contabili nazionali; nelle sezioni relative alle singole poste sono indicati i criteri applicati nello specifico.

Patrimonio netto

Introduzione

Le voci sono espone in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Si commentano di seguito le principali classi componenti il patrimonio netto. Inoltre, appositi prospetti illustrano le variazioni intervenute nelle voci di Patrimonio Netto, nonché la loro origine, la loro possibilità di utilizzazione e di distribuzione.

Analisi delle variazioni nelle voci di patrimonio netto (prospetto)

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente		Altre variazioni	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Attribuzione di dividendi	Altre destinazioni	Incrementi		
Capitale	775.000	-	-	-		775.000
Riserva legale	117.058	-	-	11.548		128.606
Altre riserve						
Riserva straordinaria	202.659	-	-	72.156		274.815
Totale altre riserve	202.659	-	-	72.156		274.815
Utile (perdita) dell'esercizio	230.954	147.250	83.704	-	198.368	198.368
Totale patrimonio netto	1.325.671	147.250	83.704	83.704	198.368	1.376.789

Commento alle voci del Patrimonio Netto

Si commentano di seguito le principali classi componenti il patrimonio netto.

Capitale sociale

Il Capitale Sociale consta di n. 775.000 azioni ordinarie del valore nominale di € 1 cadauna. Non esistono altre categorie di azioni o di titoli emessi dalla società.

Riserva legale

La riserva legale è stata incrementata del 5% in quanto non è ancora stato raggiunto il 20% del capitale sociale. La riserva legale è disponibile, ma non distribuibile.

Altre riserve

Nella voce Altre riserve è inclusa la riserva straordinaria, interamente disponibile e distribuibile. Nel corso dell'esercizio la riserva straordinaria è stata incrementata dell'importo dell'utile 2021 ad essa destinato. Nella voce Altre riserve è incluso anche l'arrotondamento euro, se presente.

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti (articolo 2427, primo comma, n. 7-bis, C.c.).

Origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità delle varie altre riserve (prospetto)

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi
					per altre ragioni
Capitale	775.000	Ris. di capitale	B	775.000	-
Riserva legale	128.606	Riserva di utili	B	128.606	-
Altre riserve					
Riserva straordinaria	274.815	Riserva di utili	A,B,C	274.815	403.000
Totale altre riserve	274.815			274.815	403.000
Totale	1.178.421			1.178.421	403.000
Quota non distribuibile				903.606	
Residua quota distribuibile				274.815	

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Fondi per rischi e oneri

Introduzione

I fondi per rischi e oneri sono stati iscritti in bilancio secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 31, i correlati accantonamenti sono rilevati nel conto economico dell'esercizio di competenza, in base al criterio di classificazione "per natura" dei costi.

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire perdite o costi futuri, di esistenza certa e probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti, se effettuati, riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione. I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono indicati nella nota di commento dei fondi, senza procedere allo stanziamento di un fondo rischi ed oneri.

Non sono rilevate imposte differite, né per l'esercizio in corso, né per i precedenti.

Analisi delle variazioni dei fondi per rischi e oneri (prospetto)

	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	224.078	224.078
Variazioni nell'esercizio		
Accantonamento nell'esercizio	6.034	6.034
Utilizzo nell'esercizio	54.312	54.312
Totale variazioni	(48.278)	(48.278)
Valore di fine esercizio	175.800	175.800

Commento alle informazioni sui fondi per rischi e oneri

La voce "Fondi per rischi e oneri" al 31 dicembre 2022 comprende il Fondo vertenze legali e il Fondo oneri per rinnovi contrattuali.

Al Fondo oneri per rinnovo contrattuali sono stati iscritti nell'esercizio accantonamenti per € 2.750 per far fronte a future spese che si potrebbero sostenere negli esercizi successivi per il rinnovo del contratto di lavoro scaduto del personale assegnato, che, al momento, non è stato ancora rinnovato. Si è inoltre proceduto all'utilizzo del Fondo oneri per rinnovi contrattuali per € 53.628, accantonato negli esercizi precedenti, a seguito della firma del protocollo straordinario relativo al contratto di lavoro del settore Commercio e Servizi che ha definito gli importi da riconoscere ai lavoratori dipendenti in forza al 12 dicembre 2022 in qualità di una tantum a copertura del periodo di vacanza contrattuale. Il fondo oneri per rinnovi contrattuali è stato quindi in prima istanza utilizzato per coprire gli importi riconosciuti dal protocollo straordinario relativi all'una tantum riconosciuta e contabilizzata in bilancio in quanto certa e definibile; la differenza positiva, rispetto all'importo accantonato che residuava, è stata contabilizzata come sopravvenienza attiva, ai sensi di quanto stabilito dal OIC 12, paragrafo 56 lettera d) ed in coerenza con quanto previsto dal paragrafo 47 dell'OIC 31.

È stato effettuato anche un prudenziale accantonamento per € 3.284 al Fondo vertenze legali per far fronte a costi e oneri per risarcimenti giudiziari o transattivi che si potrebbero sostenere negli esercizi successivi a seguito di contenziosi e cause in corso, alcuni dei quali riguardano materie complesse e importi considerevoli. Detta stima è stata effettuata tenendo conto dei contenziosi ancora aperti al 31 dicembre 2022, dell'esperienza passata e dell'evoluzione delle decisioni dei giudici che tendono sempre più a condannare anche la parte attiva in caso di soccombenza. Si è inoltre proceduto all'utilizzo dello stesso fondo per € 684 per spese sostenute e liquidate nel corso del presente esercizio.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Introduzione

Il fondo T.F.R., conformemente a quanto previsto dal Codice civile e dalle disposizioni normative e contrattuali che regolano il rapporto di lavoro, risulta pari all'importo effettivo del trattamento maturato dai dipendenti in forza al 31 /12, al netto degli acconti erogati e delle quote utilizzate per la cessazione del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio, dedotte la quota depositata presso il Fondo di Categoria (FONTE).

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alle legislazioni ed ai contratti collettivi di lavoro vigenti ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione di lavoro alla data di chiusura del bilancio.

Di seguito la movimentazione del fondo.

Analisi delle variazioni del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (prospetto)

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	460.356
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	97.625
Utilizzo nell'esercizio	40.950
Totale variazioni	56.675
Valore di fine esercizio	517.031

Debiti

Introduzione

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato in quanto gli effetti sono irrilevanti, al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta, ai sensi dell'art. 2423, comma 4 del Codice civile, trattandosi di debiti a breve termine con scadenza inferiore ai 12 mesi. Pertanto, i debiti sono esposti al valore nominale, al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi.

Non sono mai state emesse obbligazioni.

Variazioni e scadenza dei debiti

Seguendo la stessa impostazione adottata per i crediti, si sono evidenziati in apposita tabella quelli verso fornitori e quelli complessivamente a carico dell'azienda.

Analisi delle variazioni e della scadenza dei debiti (prospetto)

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Debiti verso fornitori	1.043.684	197.491	1.241.175	1.241.175
Debiti verso controllanti	3.077.349	(832.644)	2.244.705	2.244.705
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	546	(546)	-	-
Debiti tributari	38.365	12.598	50.963	50.963
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	88.744	9.673	98.417	98.417
Altri debiti	433.237	(208.867)	224.370	224.370
Totale debiti	4.681.925	(822.295)	3.859.630	3.859.630

Commento alle variazioni e scadenza dei debiti

Il saldo presenta un valore in diminuzione rispetto all'esercizio precedente, in particolare nella voce debiti verso controllanti, dovuto alla diversa scadenza del canone unico patrimoniale fissata dal Comune di Ravenna.

Il debito verso la controllante diretta Ravenna Holding S.p.A. deriva dal debito commerciale relativo al service amministrativo 2022 (€ 56.250) e dal debito per il distacco di personale (€ 3.278).

I debiti verso il Comune di Ravenna (controllante indiretta), iscritti nella voce "debiti verso controllanti", ai sensi di quanto disposto dal principio contabile OIC 19 sono pari ad € 2.185.177, di cui € 2.075.868 per incassi 2022 dei tributi affidati che sono stati riversati nell'anno 2023, € 4.140 per la Tari e, per la restante parte, per le assegnazioni del personale.

La voce Altri debiti è prevalentemente costituita dal debito verso i dipendenti per la mensilità di dicembre 2022, corrisposta a gennaio 2023, comprese le competenze maturate (ferie, permessi non goduti, 14' mensilità e una tantum definita dal protocollo straordinario) e dal debito verso contribuenti per incassi ancora da imputare.

Suddivisione dei debiti per area geografica

L'area geografica di riferimento dei debiti è l'Italia; eventuali eccezioni non sono significative in quanto di modesta entità.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Non sono presenti debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non sono presenti debiti relativi ad operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Finanziamenti effettuati da soci della società

La società non ha ricevuto alcun finanziamento da parte dei soci.

Ratei e risconti passivi

I ratei e i risconti passivi misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo. In ottemperanza al nuovo principio contabile OIC 18 non sono inclusi fra i ratei e i risconti, i proventi e gli oneri la cui competenza è maturata per intero nell'esercizio cui si riferisce il bilancio o in quelli successivi.

Nella tabella sottostante sono evidenziati il dettaglio dei ratei e risconti passivi e le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

Non sussistono al 31/12/2022 ratei e risconti aventi durata superiore ai cinque anni.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	2.516	(2.516)	-
Risconti passivi	908	58	966
Totale ratei e risconti passivi	3.424	(2.458)	966

Commento alla voce risconti passivi

I risconti passivi sono riferiti a contributi c/impianti su investimenti in beni strumentali.

Nota integrativa, conto economico

Introduzione

I ricavi, proventi, costi ed oneri sono esposti in bilancio secondo i principi della prudenza e della competenza con rilevazione dei relativi ratei e risconti.

I ricavi ed i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto dei resi, degli sconti, abbuoni e premi.

Le operazioni intervenute con la società controllante e con altre parti correlate sono tutte regolate a normali condizioni di mercato.

Gli accantonamenti ai “fondi rischi e oneri” sono rilevati in base alla “natura” dei costi e sono iscritti fra le voci dell'attività di gestione a cui si riferisce l'operazione (caratteristica, accessoria, finanziaria o straordinaria). Le riduzioni dei Fondi eccedenti sono contabilizzate fra i componenti positivi del reddito nella stessa area in cui viene rilevato l'originario accantonamento.

A seguito della soppressione del quadro E, i proventi di natura straordinaria sono indicati alla voce A5 “altri ricavi e proventi”, ad esclusione del provento derivante dal consolidato fiscale che, se presente, è indicato alla voce 20) imposte sul reddito dell'esercizio. Gli oneri straordinari sono indicati nella voce B14 “Oneri diversi di gestione”.

Valore della produzione

Introduzione

I ricavi delle vendite e delle prestazioni vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

La tabella che segue illustra le variazioni intervenute nel valore della produzione rispetto all'esercizio precedente.

VALORE DELLA PRODUZIONE	Valore esercizio precedente	Variazione nell'esercizio	Valore esercizio corrente
Ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività	3.093.405	355.453	3.448.858
Altri ricavi e proventi	833.834	304.578	1.138.412
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	3.927.239	660.031	4.587.270

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

La tabella che segue illustra i ricavi delle vendite che costituiscono l'attività caratteristica dell'impresa, suddividendoli per categoria di attività.

Vi rimandiamo alle maggiori informazioni contenute nella Relazione sulla Gestione per una analisi più puntuale delle varie voci di ricavo.

Dettagli sui ricavi delle vendite e delle prestazioni suddivisi per categoria di attività (prospetto)

Ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività	Valore esercizio precedente	Variazione nell'esercizio	Valore esercizio corrente
Aggio per TARI	135.918	124.398	260.316
Aggio per accertamenti e riscossione coattiva	568.077	165.039	733.116
Compenso da contratto di servizio	2.350.000	0	2.350.000
Compensi per affissioni per conto terzi	1.559	-835	724
Collazione ingiunzioni fiscali	11.117	12.139	23.256
Procedure esecutive	24.407	35.640	60.047
Diritti di notifica	2.327	19.071	21.398
TOTALE RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI - A.1	3.093.405	355.452	3.448.857

I ricavi delle vendite e delle prestazioni includono il compenso fisso pari a € 2.350.000, allineato all'esercizio precedente, derivante dal contratto di servizio con il Comune di Ravenna, a copertura dei costi fissi relativi all'attività ordinaria, gli aggi variabili sull'ammontare degli accertamenti e delle ingiunzioni riscossi e riversati e/o rendicontati al Comune, oltre ai ricavi accessori ad essi collegati.

Altri ricavi e proventi

La voce "Altri ricavi e Proventi" accoglie i contributi in conto esercizio (bonus energia) e in conto impianti (quota esercizio) e tutti gli altri proventi derivanti dalle gestioni accessorie all'attività dell'impresa, quali i rimborsi riconosciuti dal Comune di Ravenna alla Società, per le attività di stampa, postalizzazione e notifica degli avvisi di pagamento, degli avvisi di accertamento e delle ingiunzioni, oltre alle somme incassate direttamente dai contribuenti a copertura dei costi sostenuti per la riscossione, i rimborsi delle spese di notifica e stampa relative alle multe su targhe estere (che seguono una procedura particolare), i rimborsi afferenti le spese sostenute per attività legate alle procedure esecutive ed altri ricavi minori.

Altri ricavi e proventi	Valore esercizio precedente	Variazione nell'esercizio	Valore esercizio corrente
Contributi in conto esercizio	213	4.979	5.192
Contributi in conto impianti (quota esercizio)	1.675	-1.181	494
Altri ricavi e proventi di cui:	831.946	300.780	1.132.726
Rimborsi spese di notifica	637.832	27.726	665.558
Rimborsi spese di stampa	85.967	57.134	143.101
Rimborsi spese di notifica sanzioni estero	40.013	78.108	118.121
Rimborsi spese su procedure esecutive	8.308	-8.308	0
Rimborsi compenso fisso ingiunzioni fiscali	37.006	126.187	163.193
Altri rimborsi	22.680	-11.411	11.269
Arrotondamenti, abbuoni attivi e recupero commissioni	4	25	29
Altri ricavi diversi	136	6	142
Sopravvenienze attive	0	31.313	31.313
TOTALE ALTRI RICAVI E PROVENTI A.5	833.834	304.578	1.138.412

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

La ripartizione dei ricavi per aree geografiche non è significativa.

Costi della produzione

Commento ai costi della produzione

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

Di seguito la tabella che evidenzia il dettaglio della voce di bilancio e le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

COSTI PER ACQUISTI	Valore esercizio precedente	Variazione nell'esercizio	Valore esercizio corrente
Materiale di consumo per affissatori	2.609	-881	1.728
Materiale vario di consumo e attrezzatura minuta	14.929	651	15.580
Cancelleria e stampati	7.978	-1.014	6.964

COSTI PER ACQUISTI	Valore esercizio precedente	Variazione nell'esercizio	Valore esercizio corrente
Carburanti e lubrificanti	8.002	1.590	9.592
TOTALE COSTI PER ACQUISTI B.6	33.518	346	33.864

Costi per servizi

Di seguito la tabella che evidenzia il dettaglio della voce di bilancio e le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

COSTI PER SERVIZI	Valore esercizio precedente	Variazione nell'esercizio	Valore esercizio corrente
Servizi per la produzione (lavorazioni esterne, spese di notifica, oneri riscossione)	1.171.085	551.031	1.722.116
Prestazioni professionali e servizi informatici	494.062	29.179	523.241
Utenze ed altre spese di gestione	38.686	37.474	76.160
Manutenzione e riparazione	22.330	2.439	24.769
Servizi generali vari e commissioni	59.571	-1.731	57.840
Compensi agli amministratori compresa contribuzione	39.520	0	39.520
Compensi al collegio sindacale compresa contribuzione	11.440	0	11.440
Assicurazioni	17.948	-153	17.795
Altre spese per servizi	29.723	9.106	38.829
TOTALE COSTI PER SERVIZI B.7	1.884.365	627.345	2.511.710

La voce "Servizi per la produzione", in aumento rispetto all'esercizio precedente, è principalmente costituita dalle seguenti voci di costo:

1. le spese per la stampa e la postalizzazione delle fatture e degli avvisi di pagamento relativi alla riscossione delle entrate patrimoniali e dei tributi minori, la stampa dei verbali elevati dalla Polizia Municipale e la spedizione dei solleciti relativi alle sanzioni amministrative pari ad € 607.391;
2. le spese di notifica degli atti di accertamento relativi alle varie tipologie di entrata e delle ingiunzioni fiscali pari ad € 335.076, di cui € 100.075 relativi a notifiche sanzioni estero;
3. gli oneri relativi alla riscossione coattiva ed alle procedure esecutive attuate per il recupero delle somme pregresse pari ad € 211.143;
4. gli oneri di collazione e quelli per le procedure esecutive pari ad € 243.381 tale voce di costo è recuperata da analoga voce di ricavo presente nella voce A.5 del conto economico;
5. il rimborso addebitato dal Comune di Ravenna per l'assegnazione del coordinatore di Ravenna Entrate e di un funzionario, oltre che i distacchi parziali da Ravenna Holding per complessivi € 193.979.

La voce "Prestazioni professionali e servizi informatici" si compone, tra l'altro, delle seguenti voci di costo:

1. il service amministrativo, che comprende: la gestione amministrativa finanziaria e fiscale, la gestione del personale, i servizi informatici, la gestione degli affari societari, la gestione di appalti e contratti, il servizio legale-recupero crediti e le attività di supporto al servizio di Risk Manager/Internal Audit, svolto da Ravenna Holding per 12 mesi pari a € 225.000;
2. le spese legali per € 7.903, che comprende anche l'accantonamento per le cause in corso per le quali vi rimandiamo al capitolo Fondo rischi e oneri;
3. le prestazioni professionali acquisite dalla società prevalentemente inerenti alla riscossione e alle procedure correlate, che risentono della ripresa delle attività accertative, pari a € 158.531 e comprendono anche il compenso all'organismo di vigilanza e al DPO.

Nella voce "Servizi generali vari e commissioni" incidono principalmente, le commissioni bancarie e postali e le commissioni di incasso POS, RID e Carte di credito.

Costi per godimento di beni di terzi

Di seguito la tabella che evidenzia il dettaglio della voce di bilancio e le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

GODIMENTO BENI DI TERZI	Valore esercizio precedente	Variazione nell'esercizio	Valore esercizio corrente
Canoni di locazione fabbricati	83.219	6.969	90.188
Spese condominiali	7.034	2.274	9.308
Noleggio beni mobili	29.270	2.291	31.561
TOTALE COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI B.8	119.523	11.534	131.057

Costi per il personale

Di seguito la tabella che evidenzia il dettaglio il costo del personale e le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente, per le quali vi rimandiamo alle informazioni contenute nella Relazione sulla gestione. Nell'anno 2022 la società si è avvalsa dell'opera di un lavoratore interinale.

PERSONALE	Valore esercizio precedente	Variazione nell'esercizio	Valore esercizio corrente
Salari e stipendi (tra cui ratei, ferie e permessi)	1.053.799	40.269	1.094.068
Costo personale interinale	26.918	-4.480	22.438
Oneri previdenziali e sociali	320.006	14.736	334.742
Quota Tfr	91.437	36.208	127.645
Altri costi	2.370	2.064	4.434
TOTALE COSTI PER IL PERSONALE B.9	1.494.530	88.797	1.583.327

Ammortamenti e svalutazioni

Per il dettaglio si rimanda alle apposite tabelle del paragrafo "Immobilizzazioni" della presente Nota Integrativa.

Altre svalutazioni delle immobilizzazioni

Non sono previste nel Bilancio d'esercizio svalutazioni di immobilizzazioni.

Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide

Non sono previste nel presente Bilancio d'esercizio svalutazioni dell'attivo circolante e delle disponibilità liquide.

Accantonamenti per rischi ed Altri accantonamenti

Nel presente bilancio d'esercizio non sono previsti accantonamenti alle voci in oggetto in quanto le variazioni intervenute al fondo rischi e oneri, in ottemperanza al principio contabile OIC 31, sono state iscritte fra le voci di costo a cui si riferiscono (spese per servizi e spese del personale).

Oneri diversi di gestione

Di seguito la tabella che evidenzia il dettaglio della voce di bilancio e le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

ONERI DIVERSI DI GESTIONE	Valore esercizio precedente	Variazione nell'esercizio	Valore esercizio corrente
Imposte e tasse varie	7.297	15.394	22.691
Altri oneri di gestione	10.108	-2.981	7.127
TOTALE ONERI DIVERSI DI GESTIONE B.14	17.405	12.413	29.818

Proventi e oneri finanziari

Introduzione

Di seguito la tabella che evidenzia il dettaglio della voce di bilancio e le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI	Valore esercizio precedente	Variazione nell'esercizio	Valore esercizio corrente
PROVENTI			
Proventi da partecipazioni	0	0	0
Altri proventi finanziari, di cui:	3.075	11.154	14.229
Interessi attivi su c/c bancari e postali	0	1.108	1.108
Interessi attivi da cash pooling	2.897	10.224	13.121
Interessi attivi diversi	178	-178	0
TOTALE PROVENTI FINANZIARI	3.075	11.154	14.229
ONERI			
Interessi e altri oneri finanziari, di cui:	30	-28	2
Interessi passivi da cash pooling	30	-30	0
Altri interessi passivi	0	2	2
TOTALE ONERI FINANZIARI	30	-28	2
TOTALE	3.045	11.182	14.227

Composizione dei proventi da partecipazione

Non sussistono proventi da partecipazioni in cui all'art. 2425, n. 15 del Codice civile.

Altri proventi finanziari

I proventi finanziari evidenziati per complessivi € 14.229 sono costituiti da interessi attivi maturati sul contratto di cash pooling in essere con la controllante Ravenna Holding S.p.A. e da altri interessi attivi su depositi cauzionali.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Gli oneri finanziari sono di importo minimo e relativi a interessi passivi verso altri creditori.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Nei seguenti prospetti sono indicati gli importi e la natura dei singoli elementi di ricavo e di costo di entità o incidenza eccezionali:

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo di entità o incidenza eccezionali (prospetto)

Voce di ricavo	Importo	Natura
Sopravvenienza attiva per utilizzo fondo rischi	31.313	A5
Totale	31.313	

Nella voce A5 "Altri ricavi e proventi" è inserito un elemento di ricavo di entità o incidenza eccezionale relativo alla sopravvenienza attiva derivante dall'utilizzo di un fondo rischi, costituito negli anni precedenti per far fronte al rinnovo del contratto dei dipendenti, rivelatosi eccedente rispetto agli importi riconosciuti dal protocollo straordinario relativo al contratto di lavoro del settore Commercio e Servizi che ha definito gli importi da riconoscere ai lavoratori dipendenti in forza al 12 dicembre 2022 in qualità di una tantum a copertura del periodo di vacanza contrattuale. Per ulteriori informazioni si rimanda al paragrafo Fondi per rischi e oneri della presente Nota Integrativa.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza in base alla stima del reddito imponibile determinato in conformità alla vigente normativa fiscale; rappresentano pertanto gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti.

La contabilizzazione di imposte anticipate e differite avviene solo quando vi sono differenze temporanee significative tra il valore attribuito ad una attività o passività secondo i criteri civilistici ed il valore attribuito a quella attività od a quella passività a fini fiscali.

Di seguito la tabella che evidenzia il dettaglio della voce di bilancio e le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

Il costo per IRAP è stato calcolato tenuto conto della deduzione c.d. per riduzione del cuneo fiscale e considerando l'aliquota del 4,20%.

Nel calcolo dell'imponibile IRES sono state riprese a tassazione, oltre ai componenti negativi sui quali sono state calcolate imposte anticipate, le imposte indeducibili e non pagate, il 20% di tutti i costi telefonici, gli altri costi non sufficientemente documentati o la cui deducibilità è collegata all'effettivo pagamento o sostenibilità. Si deducono la detassazione per l'Irap pagata nel limite massimo di quella di competenza del periodo tenendo conto dell'incidenza percentuale del costo del personale, i costi tassati degli esercizi precedenti la cui deducibilità fiscale si è manifestata nell'esercizio, l'utilizzo del fondo rischi per le spese liquidate nell'esercizio e del fondo rinnovo contrattuale, il provento del consolidato fiscale, i contributi in conto esercizio e in conto impianti per i quali la normativa prevede la relativa non rilevanza fiscale, il super ammortamento, il 6% del T.F.R. versato all'INPS e ad altre forme di previdenza complementare. Inoltre, in continuità con gli esercizi precedenti, si è considerato il beneficio derivante dall'ACE (aiuto alla crescita economica). Per il calcolo dell'IRES dell'anno 2022 è stata utilizzata l'aliquota ordinaria pari al 24,00%.

L'imponibile fiscale risulta pertanto essere pari a € 233.981.

Imposte	Saldo al 31/12 /2022	Saldo al 31/12 /2021	Variazioni
Imposte correnti	105.391	125.989	-20.598
IRES	85.332	100.200	-14.868
IRAP	20.059	25.789	-5.730
Imposte esercizi precedenti	0	0	0
Imposte differite (anticipate)	-24.464	-24.377	-87
IRES	-24.326	-24.000	-326
IRAP	-138	-377	239
Proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale/trasparenza fiscale	-553	-713	160
Totale	80.374	100.899	-20.525

La società ha esercitato, in qualità di società consolidata, l'opzione per il regime fiscale del Consolidato fiscale nazionale, che consente di determinare l'Ires su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società partecipanti, congiuntamente alla società controllante Ravenna Holding S.p.A., quest'ultima in qualità di società consolidante.

I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci, fra la società consolidante e la società controllata sono definiti nel Contratto di consolidato per le società del Gruppo Ravenna Holding, secondo il quale:

- 1) gli importi relativi ai crediti d'imposta, alle ritenute di acconto, agli eventuali acconti autonomamente versati, sono riconosciuti dalla capogruppo alla società a riduzione dell'ammontare dell'Ires dovuta;
- 2) l'eventuale debito per le imposte di competenza dell'esercizio viene rilevato verso la capogruppo anziché verso l'Erario;
- 3) gli imponibili fiscali IRES, positivi e negativi, vengono trasferiti alla capogruppo.

Il contratto di consolidamento fiscale prevede, tra l'altro, il riconoscimento di un beneficio economico laddove l'utile fiscale o l'eccedenza di ROL trasferiti alla capogruppo siano compensati da perdite fiscali o da mancanza di ROL delle altre società comprese nel perimetro della tassazione di gruppo. Il provento derivante dall'adesione all'accordo di consolidamento, se presente, viene inserito nella voce 20) del conto economico.

L'Ires differita e anticipata è calcolata sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività determinati secondo criteri civilistici e i corrispondenti valori fiscali esclusivamente con riferimento alla società.

L'Irap corrente, differita e anticipata, è determinata esclusivamente con riferimento alla società.

Ai sensi dell'articolo 2427, primo comma n. 14, del Codice civile si evidenziano le informazioni richieste sulla fiscalità differita e anticipata.

Fiscalità differita / anticipata

Sono state calcolate imposte anticipate solo sulle differenze temporanee significative tra il valore attribuito ad una attività o passività secondo i criteri civilistici ed il valore attribuito a quella attività od a quella passività a fini fiscali. Di seguito è riportato ai sensi del punto 14) dell'art. 2427 del Codice civile un prospetto riassuntivo delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite attive mentre non è stato necessario stanziare in bilancio alcuna imposta differita passiva non ricorrendone i presupposti.

L'aliquota utilizzata per il calcolo dell'effetto fiscale delle differenze temporanee è pari al 24,00% per l'IRES e del 4.20% per l'IRAP.

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

IMPOSTE DIFFERITE E ANTICIPATE E RELATIVI EFFETTI	IRES	IRAP
A) Differenze temporanee		
Totale differenze temporanee deducibili	121.572	684
Totale differenze temporanee imponibili	101.357	3.284
Differenze temporanee nette	-20.215	-2.600
B) Effetti fiscali		
Fondo imposte differite (anticipate) a inizio esercizio	100.845	7.043
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	4.851	-110
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	95.994	7.153

Dettaglio delle differenze temporanee deducibili

DETTAGLIO DIFFERENZE TEMPORANEE DEDUCIBILI	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Spese fiscalmente deducibili nell'esercizio	194.375	-67.260	127.115	24,000	30.508	0,000	0
Accantonamento Fondo rischi rinnovo contrattuale	56.379	-53.628	2.751	24,000	660	0,000	0
Accantonamento Altri Fondo rischi	167.700	-684	167.016	24,000	40.084	4,200	7.015
Compenso amministratore non pagato	1.733	0	1.733	24,000	416	0,000	0
Totale	420.187	-121.572	298.615		71.668		7.015

Dettaglio delle differenze temporanee imponibili

DETTAGLIO DIFFERENZE TEMPORANEE IMPONIBILI	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Spese fiscalmente non deducibili nell'esercizio	0	91.183	91.183	24,000	21.884	0,000	0
Accantonamento Fondo rischi rinnovo contrattuale	0	2.750	2.750	24,000	660	0,000	0
Accantonamento Altri Fondo rischi	0	3.284	3.284	24,000	788	4,200	138
Compenso amministratore non pagato	0	4.140	4.140	24,000	994	0,000	0
Totale	0	101.357	101.357		24.326		138

Dettaglio delle differenze temporanee escluse

Non vi sono differenze temporanee significative escluse dal computo delle imposte differite e anticipate.

Informativa sulle perdite fiscali

Non sono state contabilizzate in bilancio imposte differite attive che derivano da perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti, in quanto non presenti.

Nota integrativa, altre informazioni

Dati sull'occupazione

Nella tabella sottostante viene dettagliato il numero medio dei dipendenti e la loro ripartizione per categoria.

ORGANICO	31/12/2022	MEDIA 2022
QUADRI	0	0
IMPIEGATI	44	40,2
OPERAI	4	3,8
TOTALI	48	44

Nell'organico sono inclusi una figura impiegatizia assunta con contratto a tempo determinato (in sostituzione di una maternità) e un operaio (con mansioni di affissatore) con contratto di somministrazione.

La dotazione organica 2022 è costituita inoltre dal Coordinatore e dal Vice Coordinatore entrambi dipendenti del Comune di Ravenna in assegnazione alla Società e da due unità in distacco parziale, assegnate dalla capogruppo, di cui una unità adibita alla funzione di Responsabile della prevenzione, della corruzione e della trasparenza e l'altra unità adibita al servizio legale-riscossione crediti.

Il contratto collettivo nazionale di lavoro applicato è quello dei dipendenti di aziende del terziario, della distribuzione e dei servizi.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Ai sensi di quanto previsto al punto 16) e 16) bis dell'articolo 2427 del Codice civile, la tabella indica chiaramente l'ammontare dei compensi spettanti agli amministratori della società, al collegio sindacale ed ai revisori contabili cumulativamente per ciascuna categoria. Si ricorda che dal 28/04/2017 l'amministrazione della società è affidata ad un Amministratore Unico. La remunerazione degli amministratori è ricompresa nei limiti previsti dalla normativa in vigore. Vi confermiamo inoltre che nessun incarico di altra natura è stato affidato al collegio sindacale ed ai revisori contabili.

Ammontare dei compensi ad amministratori e sindaci (prospetto)

	Amministratori	Sindaci
Compensi	39.520	11.440

I compensi indicati includono la contribuzione dovuta.

Compensi al revisore legale o società di revisione

Ai sensi di legge si evidenziano i corrispettivi di competenza dell'esercizio per i servizi resi dal revisore legale.

Ammontare dei compensi revisore legale o società di revisione (prospetto)

	Valore
Revisione legale dei conti annuali	5.665

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

La società non ha emesso strumenti finanziari di cui all'art. 2427 comma 1 n.19 del Codice civile.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

La società non ha in essere impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale. Non vengono più indicati nei conti d'ordine le liste di carico consegnate alla società dal Comune di Ravenna in quanto non presentano aspetti di rischio per l'impresa.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono patrimoni e finanziamenti destinati ad uno specifico affare.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

In merito a quanto richiesto dall'art. 2427, comma 1 n.22 bis) e n.22 ter) si precisa che tutte le operazioni effettuate dalla Società sono regolate a normali condizioni di mercato comprese quelle con parti correlate. I rapporti economici, patrimoniali e finanziari intercorsi nell'esercizio con le parti correlate risultano dettagliatamente evidenziati in prospetti all'interno di apposito capitolo della Relazione sulla Gestione.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono accordi non risultanti nello stato patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Le proiezioni economiche per il periodo 2023-2025 sono state determinate considerando gli obiettivi definiti dal Comune di Ravenna e le condizioni disciplinate dal vigente contratto di servizio.

Per il prossimo triennio sono state considerate anche le attività aggiuntive relative all'affidamento diretto da parte della Provincia di Ravenna per il servizio di gestione e riscossione delle sanzioni amministrative di propria competenza. Per tali nuove attività svolte in favore della Provincia di Ravenna è stato previsto l'inizio da luglio 2023, relativamente alla sola attività di riscossione coattiva delle sanzioni, a cui si aggiungerà, dal 1° gennaio 2024, anche tutta l'attività ordinaria di gestione.

La nuova gestione dovrà garantire l'equilibrio economico se considerata autonomamente, e favorire il perseguimento di economie di scala e sinergie operative complessive per la società; risulterà pertanto opportuno individuare eventuali forme di rendicontazione separata per la gestione a favore della Provincia Ravenna.

La definitiva messa a regime della nuova struttura organizzativa e gestionale propria del modello "in house providing", che valorizza le integrazioni e sinergie operative all'interno del gruppo e gli ambiti di potenziamento dei service garantiti dalla capogruppo, si intersecherà con l'ampliamento del perimetro operativo che comporterà inevitabilmente una revisione organica dell'assetto organizzativo, in relazione all'avanzamento del progetto.

Per tutto quanto sopra indicato l'Organo Amministrativo ritiene non intaccata la prospettiva di continuità aziendale.

Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto controllata

La società è controllata da Ravenna Holding S.p.A che esercita attività di direzione, coordinamento e controllo ai sensi dell'art. 2497-bis C. C. e che provvederà alla redazione del bilancio consolidato.

	Insieme più grande
Nome dell'impresa	Ravenna Holding S.p.A.
Città (se in Italia) o stato estero	Ravenna

Codice fiscale (per imprese italiane)	02210130395
Luogo di deposito del bilancio consolidato	CCIAA Ravenna

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

La società non ha emesso strumenti finanziari derivati di cui all'art. 2427 bis del Codice civile.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Di seguito viene fornito il prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato dalla controllante Ravenna Holding S.p.A. così come richiesto dall'art. 2497-bis del Codice civile.

Prospetto riepilogativo dello stato patrimoniale della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

	Ultimo esercizio	Esercizio precedente
Data dell'ultimo bilancio approvato	31/12/2021	31/12/2020
B) Immobilizzazioni	511.661.326	516.017.144
C) Attivo circolante	22.505.540	14.705.289
D) Ratei e risconti attivi	14.128	14.275
Totale attivo	534.180.994	530.736.708
A) Patrimonio netto		
Capitale sociale	416.852.338	416.852.338
Riserve	47.989.396	46.902.676
Utile (perdita) dell'esercizio	13.294.373	14.009.144
Totale patrimonio netto	478.136.107	477.764.158
B) Fondi per rischi e oneri	1.835.723	1.824.510
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	347.909	321.433
D) Debiti	51.155.750	50.309.035
E) Ratei e risconti passivi	2.705.505	517.572
Totale passivo	534.180.994	530.736.708

Prospetto riepilogativo del conto economico della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

	Ultimo esercizio	Esercizio precedente
Data dell'ultimo bilancio approvato	31/12/2021	31/12/2020
A) Valore della produzione	5.238.125	4.983.092
B) Costi della produzione	6.037.991	5.769.794
C) Proventi e oneri finanziari	14.053.091	14.756.974
Imposte sul reddito dell'esercizio	(41.148)	(38.872)
Utile (perdita) dell'esercizio	13.294.373	14.009.144

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Nel corso dell'esercizio, la società non ha ricevuto sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di cui alla L. 124/2017 art. 1 comma 125, da amministrazioni pubbliche o soggetti a queste equiparate.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Si propone all'assemblea di destinare il risultato d'esercizio come di seguito indicato:

Risultato d'esercizio al 31/12/2022	Euro	198.368
5% a riserva legale	Euro	9.918
a riserva straordinaria	Euro	41.200
a dividendo 0,19 euro ad azione per totali	Euro	147.250

NOTA INTEGRATIVA PARTE FINALE

Per informazioni specifiche riguardo alla natura dell'attività dell'impresa, ai rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime, nonché ai rapporti intercorsi con la società che esercita l'attività di direzione e coordinamento e con le altre società che vi sono soggette, si rinvia alla Relazione sulla gestione, redatta ai sensi dell'art. 2428 Codice civile.

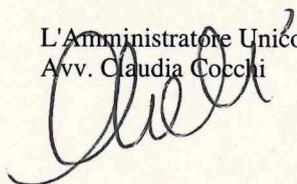
La società non ha concluso accordi fuori bilancio i cui rischi o benefici sono significativi ai fini della valutazione della situazione patrimoniale-finanziaria e del risultato economico dell'esercizio.

Dichiarazione di conformità del bilancio

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico Rendiconto Finanziario e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Ravenna, 31 marzo 2023.

L'Amministratore Unico
Avv. Claudia Cocchi





*RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE
AL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31/12/2022*

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

Ria Grant Thornton S.p.A.
Via San Donato, 197
40127 Bologna

T +39 051 6045911

*All'Azionista Unico della
Ravenna Entrate S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Ravenna Entrate S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità dell'amministratore unico e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

L'amministratore unico è responsabile per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dallo stesso ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

L'amministratore unico è responsabile per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

L'amministratore unico utilizza il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dall'amministratore unico, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte dell'amministratore unico del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

L'amministratore unico della Ravenna Entrate S.p.A. è responsabile per la predisposizione della relazione sulla gestione della Ravenna Entrate S.p.A. al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Ravenna Entrate S.p.A. al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Ravenna Entrate S.p.A. al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bologna, 13 aprile 2023

Ria Grant Thornton S.p.A.



Michèle Dodi

Socio



*RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31/12/2022*

RAVENNA ENTRATE S.p.A. – SOCIO UNICO

Sede in 48122 RAVENNA - Via Magazzini Anteriori n. 5

Capitale Sociale Euro 775.000,00 i.v.

Codice Fiscale e N. Iscrizione Registro delle Imprese: RA 02180280394

Partita IVA: 02180280394 - N. R.E.A: 178604

Società soggetta all'attività di direzione, coordinamento e controllo da parte

di Ravenna Holding S.p.A. - Socio Unico

All'Assemblea dei Soci di Ravenna Entrate S.p.A.

Il Collegio Sindacale, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, ha svolto unicamente la funzione prevista dall'artt. 2403 e segg. c.c. in quanto l'incarico di revisione legale dei conti è stato affidato alla Società Ria Grant Thornton.

Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

La presente Relazione al Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede della Società, nei 15 giorni precedenti la data della convocazione dell'Assemblea dei Soci, nel rispetto dei termini di legge per l'approvazione del Bilancio di esercizio.

L'Amministratore Unico ha reso disponibili i seguenti documenti in data 31 Marzo 2023, relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022:

- Progetto di Bilancio, completo di Nota integrativa e di Rendiconto Finanziario;
- Relazione sulla gestione corredata dalla Relazione sul governo societario ex art. 6, co. 4, D. Lgs. 175/2016.

L'impostazione della presente Relazione è ispirata alle disposizioni di legge ed alla norma n. 7.1. delle "Norme di comportamento del Collegio sindacale - Principi di comportamento del Collegio sindacale di società non quotate", emanate dal C.N.D.C.E.C. e vigenti a decorrere dal 30 settembre 2015.

Premessa generale

Il Collegio sindacale ha preso atto che l'Amministratore Unico ha tenuto conto dell'obbligo di redazione della Nota integrativa tramite l'utilizzo della cosiddetta "tassonomia XBRL" necessaria per standardizzare tale documento e renderlo disponibile al trattamento digitale: è questo infatti un adempimento richiesto dal Registro delle Imprese gestito dalle Camere di Commercio in esecuzione dell'art. 5, co. 4, del D.P.C.M. 10.12.2008 n. 304.

Il Collegio sindacale ha, pertanto, verificato che le variazioni apportate alla forma del Bilancio e alla Nota integrativa rispetto a quella adottata per i precedenti esercizi non

abbiano modificato in alcun modo la sostanza del suo contenuto, né i raffronti con i valori relativi alla chiusura dell'esercizio precedente.

Poiché il Bilancio della società è redatto nella forma cosiddetta "ordinaria", è stato verificato che l'Amministratore Unico, nel compilare la Nota integrativa, e preso atto dell'obbligatorietà delle tabelle previste dal modello XBRL, ha utilizzato soltanto quelle che presentavano valori diversi da zero.

Inoltre, la Società ha elaborato il presente bilancio d'esercizio tenendo conto delle modifiche introdotte a decorrere dal 1 gennaio 2016 dal decreto legislativo n. 139/2015 (attuazione della direttiva 2013/34/UE relativa ai bilanci d'esercizio, ai bilanci consolidati e alle relative relazioni di talune tipologie di imprese, recante modifica della direttiva 2006/43/CE e abrogazione delle direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, per la parte relativa alla disciplina del bilancio di esercizio e di quello consolidato per le società di capitali e gli altri soggetti individuati dalla legge (GU Serie Generale n.205 del 04.09.2015) e dei nuovi recenti principi contabili nazionali emanati dall'OIC.

Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati

Dato atto della conoscenza che il Collegio sindacale dichiara di avere in merito alla Società e per quanto concerne:

- i) la tipologia dell'attività svolta;
- ii) la sua struttura organizzativa e contabile;

tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, viene ribadito che la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo rispetto a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite.

È stato, quindi, possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla Società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto all'oggetto sociale;
- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono stati adeguati alle esigenze della Società;
- le risorse umane costituenti la "forza lavoro" sono state adeguate alle esigenze della Società;
- quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per gli ultimi due esercizi,

ovvero quello in esame (2022) e quello precedente (2021).

È inoltre possibile rilevare come la Società abbia operato nel 2022 in termini confrontabili con l'esercizio precedente, tenuto conto delle modifiche introdotte dal decreto legislativo n. 139/2015 e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

La presente Relazione riassume, quindi, l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, comma 2, c.c. e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio sociale;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'Amministratore Unico della deroga di cui all'art. 2423, comma 5, c.c.;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei Soci di cui all'art. 2408 c.c..

Le attività svolte dal Collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dello stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Attività svolta

Durante le verifiche periodiche, il Collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla Società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, in particolare caratterizzate da tutte le problematiche già messe in evidenza anche lo scorso anno, legate fundamentalmente al perdurare dell'emergenza sanitaria, nonché gli eventuali rischi come anche quelli derivanti da perdite su crediti, monitorati con periodicità costante.

Il Collegio ha, quindi, periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura – Amministratore, lavoratori subordinati e consulenti esterni - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del Collegio sindacale.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo incaricato della rilevazione dei fatti aziendali è stato adeguato alle effettive esigenze;
- il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una sufficiente conoscenza delle problematiche aziendali.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il Collegio sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dal Socio e dall'Amministratore Unico sono state conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti, in potenziale conflitto di interessi o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge e allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei Soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, anche con riferimento ai residuali impatti conseguenti all'emergenza sanitaria sui sistemi informatici e telematici, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente Relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'Amministratore Unico ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- non sono state presentate denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c.;

- nel corso dell'esercizio il Collegio non ha rilasciato Pareri previsti dalla legge;
- Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate segnalazioni all'Organo di Amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15 d.l. 118/2021 o ai sensi dell'art. 25 octies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14 e non sono pervenute segnalazioni da parte dei creditori pubblici qualificati ex art. 25 novies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14, o ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 30-sexies d.l. 6 novembre 2021, n. 152, convertito dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, e successive modificazioni.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio e alla sua approvazione

Il Progetto di Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 è stato approvato dall'Amministratore Unico e risulta costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota integrativa, così come modificati dalle disposizioni introdotte dal decreto legislativo n. 139/2015 in tema di bilanci.

Inoltre:

- l'Amministratore Unico ha altresì predisposto la Relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c., corredata dalla Relazione sul governo societario ex art. 6, co. 4, D. Lgs. 175/2016;
- tali documenti sono stati consegnati al Collegio sindacale in tempo utile affinché siano depositati presso la sede della Società corredata dalla presente Relazione, e ciò indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, comma 1, c.c..

La revisione contabile è affidata alla società di revisione Ria Grant Thornton, a cui è stato conferito il mandato dall'Assemblea dei Soci in data 21/10/2020, previa proposta motivata per il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 13, co. 1, D. Lgs. 27 gennaio 2010, n.39, rilasciata dal Collegio sindacale, che in data 13 aprile 2023 ha predisposto la propria Relazione ex art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n.39, documento che non evidenzia rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio o richiami di informativa e pertanto il giudizio rilasciato è positivo.

È stato, quindi, esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale sono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo soggette a tale necessità inderogabile sono stati controllati e non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti, conformi al disposto dell'art. 2426 c.c. e rispecchiano i nuovi principi contabili OIC;

- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente Relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla gestione e, a tale riguardo, non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente Relazione;
- l'Amministratore Unico, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del Collegio sindacale e, a tale riguardo, non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- gli impegni, le garanzie e le passività potenziali, ove eventualmente esistenti, che non risultano dallo Stato patrimoniale sono esaurientemente illustrati in Nota integrativa;
- abbiamo acquisito informazioni dall'Organismo di Vigilanza e, in data 12 aprile 2023, dalla Relazione annuale dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. N. 231/2001 per il periodo 01/01/2022 – 31/12/2022 non sono emerse criticità rispetto al Modello organizzativo adottato che debbano essere evidenziate nella presente Relazione;
- in merito alla proposta dell'Amministratore Unico circa la destinazione del risultato netto di esercizio esposta in chiusura della Relazione sulla gestione, il Collegio nulla osserva, facendo peraltro notare che la decisione in merito spetta all'Assemblea dei Soci.

Risultato dell'esercizio sociale

Il risultato netto accertato dall'Amministratore Unico relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, come anche evidente dalla lettura del bilancio, è positivo per Euro 198.368.

Conclusioni

Il Collegio sindacale prende atto che nella Nota Integrativa quanto ai "*Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio*" si informa che "il 2022 è stato caratterizzato da tutte le problematiche già messe in evidenza anche lo scorso anno, legate

fondamentalmente al perdurare dell'emergenza sanitaria, a cui si sono aggiunte le criticità della situazione economica generale derivanti principalmente dalle tensioni geopolitiche che hanno determinato forti rincari dell'energia e l'aumento dell'inflazione. Per tutto l'esercizio, Ravenna Entrate ha comunque supportato e coadiuvato il Comune nella riorganizzazione dei tributi comunali" e che quanto alle "Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" si informa che "le proiezioni economiche per il periodo 2023-2025 sono state determinate considerando gli obiettivi definiti dal Comune di Ravenna e le condizioni disciplinate dal vigente contratto di servizio. Per il prossimo triennio sono state considerate anche le attività aggiuntive relative all'affidamento diretto da parte della Provincia di Ravenna per il servizio di gestione e riscossione delle sanzioni amministrative di propria competenza. Per tali nuove attività svolte in favore della Provincia di Ravenna è stato previsto l'inizio da luglio 2023, relativamente alla sola attività di riscossione coattiva delle sanzioni, a cui si aggiungerà, dal 1° gennaio 2024, anche tutta l'attività ordinaria di gestione"; inoltre si informa "Per tutto quanto sopra indicato l'Organo Amministrativo ritiene non intaccata la prospettiva di continuità aziendale". Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del Collegio sindacale ed è stato riscontrato dai controlli periodici svolti, si ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostative all'approvazione da parte Vostra del Progetto di Bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 così come è stato redatto e Vi è stato proposto dall'Amministratore Unico.

Ravenna, 13 aprile 2023

Il Collegio sindacale

f.to Paolo Bocchini (Presidente)

f.to Mirella Pozzi (Sindaco effettivo)

f.to Alice Palmieri (Sindaco effettivo)

